Anno XII — TORINO, Sabato 4 Gennaio 1879 — Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Bavaria . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

TORINO, 4 GENNAIO 1879.

ITALIA

Si lavora contro il Ministero — Tregua minacciosa — Un nuovo gruppo in gestazione! — La circolare dell'Associazione Nazionale di Napoli — Due brutti vizii — Spagnolismo e affarismo — Avvertimenti agli elettori.

Un vero risveglio di vita politica non si avrà forse che alla riapertura del Parlamento; ne' giorni che corrono però notasi già un certo movimento d'idee che potrebbe chiamarsi di preparazione. Infatti da Roma si scrive che nelle sale quasi deserte di Montecitorio, benchè apparentemente calme e tranquille, sarebbesi incominciato contro il Depretis un lavoro più serio e più pericoloso forse di quello che si era annunziato non appena egli risalì al potere. Allora si voleva formare a dirittura una coalizione immediata all'oggetto di negargli l'esercizio provvisorio dei bilanci, o concederglielo con tali dichiarazioni, che, equivalendo ad un voto di sfiducia, lo obbligassero a ritirarsi. Però non se ne fece nulla. Oggi si dice che la Destra si è ritirata sotto le sue tende; che il Cairoli vuol attendere a giudicare il Gabinetto alla prova; che il Nicotera ha preso impegno di non attraversare la via al Governo nei suoi primi passi: tutto adunque accennerebbe ad una provvisoria tregua. Ma in essa appunto starebbe la più grave minaccia; imperocchè gli avversari del Ministero avrebbero rinunziato ad assalirlo subito per la sola ragione che adesso non si potrebbe avere che un programma negativo, programma sufficiente ad abbattere il Depretis, ma non a raccogliere nulla, e neanco a seminare niente per la sua successione.

Quindi si sospenderebbe la demolizione unicamente per provvedere alla successione. Ed aggiungesi che di questo lavoro, il quale si compie più o meno segretamente fra pochi individui, si vedranno probabilmente gli effetti pratici, innanzi la riapertura della Camera, colla costituzione di un *nuovo gruppo* a cui basti il mostrarsi per far comprendere al Depretis la sorte cui è riserbato il quarto esperimento della Sinistra. — Eccoci dunque colla bella prospettiva della formazione di un nuovo gruppo da aggiungersi ai tanti altri, e di un'altra probabile demolizione a breve scadenza! Auguriamoci almeno che i fatti siano migliori delle previsioni.

***

In vista di una prossima battaglia elettorale, e specialmente inspirata dalle infelici condizioni morali e politiche del Paese, l'Associazione Nazionale di Napoli, della quale è a capo l'on. Filippo Abignente, ha diramato una circolare, di cui il lodevolissimo concetto si può riassumere nel motto: « Abbattere le fazioni e ricostituire il partito nazionale. »

Quest'importante documento, che in particolare s'indirizza al pubblico delle Provincie Meridionali, tende a rilevare nella loro cruda realtà i principali vizi i quali guastano la vita parlamentare, condanna apertamente i gruppi personali ed eccita gli elettori a prepararsi a purgare la rappresentanza nazionale.

« Nella Camera italiana, — dice la circolare, — e quindi nel Corpo elettorale, di cui quella è emanazione, si sono infiltrati due vizi che è debito doloroso, ma patriotico, additare con linguaggio di severa schiettezza. Un tempo la parola *Consorteria* serviva ad indicare la prevalente tendenza a tutto concentrare in in un partito: uffici politici ed amministrativi, onori e favori. Oggi, quella parola non basta più, e quella tendenza ha ingenerato abitudini ben più tristi e perniciose. Al partito consorteria tennero dietro le consorterie-gruppi, le clientele faziose, le bande di ventura parlamentari, e non si cerca più il monopolio dei benefizi del Governo, ma del Governo stesso si fa quasi una speculazione pel conseguimento di utili diretti ed indiretti. I vizi ai quali accennavamo sono dunque: primo — la più brutta specie di *spagnuolismo* parlamentare, che intorno a *patroni* aduna una schiera di *clienti*, e l'un patrono fa rivale dell'altro, e questa schiera rende nemica di quella; secondo — la lue dell'*affarismo*, per la quale le gare politiche servono spesso a soddisfacimento d'illecite avidità e di corrotte ambizioni. »

***

Gli scriventi non intendono certo di dare a questi vizii un'estensione maggiore di quella che hanno realmente. Forse sono ancora ristretti; ma vi è grande pericolo di vederli allargati, se non si pensa al riparo. Il danno dai medesimi prodotto è già incalcolabile: basta guardare alle condizioni in cui è ridotta la Camera, e la Sinistra specialmente; — basta ricordarsi le recenti lotte che hanno rovesciato il Ministero Cairoli, e che certamente non assicureranno la vita al terzo Ministero Depretis, come non potrebbero assicurarla a qualunque altro.

Oramai è chiarito che dall'attuale Camera dei deputati non si possa attendere salute, e sarà necessario ricorrere più o meno presto all'esperimento delle urne. Gli è per ciò che gli onorevoli membri dell'Associazione Nazionale di Napoli fanno un caldo appello agli elettori affinchè il nuovo esperimento che si sta per tentare liberi il Paese da quella cancrena. E nella loro circolare dicono francamente: « E con tanto maggior fervore ci rivolgiamo alla S. V., in quanto che, è vano dissimularlo, *gran parte della responsabilità* si fa pesare su noi, cittadini dell'Italia meridionale; e dei due vizii, sui quali abbiamo innanzi insistito, non manca chi vuol vedere qui, fra noi disgraziatamente, il fomite più vivo e l'alimento maggiore. Non siamo forse accusati di aver portato, noi principalmente, nella Camera, la divisione dei gruppi personali, l'audacia prepotente dei capi, la procacciante sottomissione de' seguaci e tutto ciò per cui la Sinistra non è più un partito, e i ministri non hanno più una salda base parlamentare, ed il Governo quasi più non cammina, o cammina a sbalzi? — Epperò, mentre per tutti urgente è il bisogno di apparecchiarsi, per noi è debito particolare di essere il provvedere, col profitto della nostra propria esperienza, alla salvezza comune; onde giammai elezioni politiche non ebbero, qui, importanza, come l'avranno prossimamente. »

Mentre non possiamo fare a meno di lodare il nobile e patriotico intendimento a cui s'inspira l'accennata circolare, facciam per voti che gli elettori ai quali è indirizzata ne apprezzino i severi ma giusti avvertimenti e ne facciano tesoro per l'avvenire.

Storia popolare del nostro risorgimento

SCRITTA

DAI VETERANI D'ITALIA

e compilata

DA

VITTORIO BERSEZIO e GUSTAVO MINELLI

INDIRIZZO AI VETERANI D'ITALIA.

Commilitoni!

Abbiamo parecchie opere che narrano la storia politica e militare della nuova Italia, ma non abbiamo ancora una storia particolareggiata, aneddotica, popolare della nostra grande epopea nazionale.

Fino ad ora s'è fatta la storia dei **maggiori**, dei grandi che precipui contribuirono al nostro risorgimento. La storia dei **minori**, che pur tanto contribuirono alla fortuna del Paese, non esiste. In nessun libro voi trovate la storia popolare e completa degli innumeri italiani che, nelle carceri, negli esigli, nelle battaglie, in tanti anni di patimento e d'eroismo, ci diedero una patria che non avevamo, e morirono oscuri o stanno per morire oscurissimi.

Oggimai è passato il tempo della storia solenne, in pompa magna, che tiene conto soltanto dei fatti principali, degli uomini eminenti, di quelli cui la fortuna fece attori principali del dramma e rappresentanti più spiccati del pensiero comune, per trascurare affatto quanti in più stretta sfera, con pari zelo e forse pari sacrificio di sè, lavorarono e soffrirono per esser poi lasciati in oblio dalla patria.

La storia vera del popolo italiano non può esser fatta che dal popolo stesso; cioè da voi, veterani, nostri commilitoni, che foste il popolo militante dal 1848 al 1870.

È a voi adunque che ci rivolgiamo. Noi compileremo; ma la Storia popolare del risorgimento italiano deve essere scritta da voi stessi.

Eccovi la ragione del nostro appello a voi.

Ciascuno di voi deve avere memorie preziosissime sui fatti d'arme, sulle battaglie, sugli episodii di tutte le campagne per la nostra indipendenza. Ciascuno di voi deve avere una storia, un aneddoto, una biografia di un momento importante delle nostre lotte nazionali, dei nostri compatrioti che si distinsero e soffersero nei campi di battaglia, nelle emigrazioni, negli esigli e negli ergastoli.

Ciascuno di voi adunque deve scriverci una monografia di un tal momento storico, di un tal fatto d'arme, di un tal episodio, di un tal nome.

Ciò lo dovete fare senza nessuna pretesa letteraria, senza nessuna forma ed eleganza di stile. Noi vogliamo la storia, tutta la storia dei **minori** e dei **dimenticati**; perciò, non intendendo compilare un libro classico, ma popolarissimo, mentre saremo riconoscenti ai veterani valenti nelle lettere, che ci manderanno le loro monografie, saremo riconoscentissimi oltre modo a quei tali che, non avendo l'abitudine dello scrivere, ci manderanno con rozzezza soldatesca e lealtà di cittadino tutte le loro memorie ed i loro ricordi delle innumeri fasi del nostro risorgimento.

Le monografie devono essere dettate come meglio voi volete e sull'argomento che più conoscete e preferite; avvertendovi solo che di **partiti politici** non si deve mai parlare. Noi, veterani, non intendiamo fare la storia di un partito; bensì la storia di tutta una nazione che combattè, sofferse e vinse.

Le monografie devono trattare degli uomini e degli avvenimenti del 1848, 1849, 1859, 1860 e 1861, 1866 e 1870; nonchè dei fatti di Aspromonte e Mentana e della campagna di Crimea che, per noi, fu guerra italianissima. Più: tutti gli episodi delle emigrazioni, degli esigli, dei processi e degli ergastoli politici.

Tutte le monografie porteranno il nome dei loro autori. Se qualcuno però volesse conservare l'anonimo o firmarsi con un pseudonimo, potrà farlo per il pubblico; ma noi non accetteremo nessuno scritto che non sia firmato da un nome conosciuto.

Preghiamo i commilitoni, che volessero favorirci dei loro scritti, ad avere la bontà di mandarci la loro adesione entro il mese del **corrente gennaio**, indicandoci il soggetto che intendono trattare nelle loro monografie, ed il tempo nel quale potremo avere il manoscritto.

Lettere, telegrammi, adesioni e manoscritti devono essere indirizzati, per semplificazione, a **Gustavo Minelli**, *piazza Solferino, N. 20, Torino.*

Fratelli d'arme,

Speriamo che vorrete rispondere al nostro appello. Quest'opera sarà per noi il nostro **testamento** legato all'amatissima nostra patria, cui potremo dire: *Morituri te salutant.*

Dai più illustre all'ultimo dei gregari dell'Indipendenza — come siamo noi sottoscritti — tutti potete concorrere ad un'opera fatta dal popolo e pel popolo italiano.

V'attendiamo e salutiamo.

VITTORIO BERSEZIO.
GUSTAVO MINELLI.

Torino, 2 gennaio 1879.

Nota. — Trattandosi di opera d'utilità generale, speriamo che i giornali tutti d'Italia, a qualunque partito appartengano, vorranno dar pubblicità a questo nostro indirizzo.

NOTIZIE FERROVIARIE.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta per stipulare colla ditta Tommaso Cook e figlio di Londra una convenzione speciale per la vendita dei biglietti ferroviarii all'estero, cioè a Londra, Parigi, Ginevra e Nizza.

I biglietti saranno circolari, diretti, di congiungimento, ecc.

Però la suddetta Amministrazione si riserva di far vendere eguali biglietti anche da altre Società o persone, che ne facciano richiesta, pei tratti sui quali i signori Cook non hanno ingerenza; meno che per Parigi, Nizza e Ginevra, ove i biglietti saranno esclusivamente venduti dai detti signori o dalle Amministrazioni ferroviarie.

Furono fissate le basi invariabili per le retribuzioni dovute ai signori Cook e per le rispettive resa dei conti; e fu pure assicurata la pubblicità presso la Ditta medesima, di tutte le disposizioni ed informazioni relative alle dette ferrovie.

L'accennata convenzione avrà la durata di anni due dal primo gennaio corrente, e sarà protratta d'anno in anno, salvo preavviso di tre mesi per la cessazione o rinnovazione.

— Un'altra convenzione si sta stipulando dalla suddetta Amministrazione colla ditta Enrico Gaze e figlio di Londra, allo scopo di offrire ai viaggiatori che dall'Inghilterra si recano in Italia per la via di Newhaven-Dieppe (ferrovia London Brighton and South Coast) gli stessi vantaggi che a quelli che seguono la via di Folkeston-Boulogne, ovvero Dover-Calais (ferrovie South Eastern e Chatam and Dover): e così pure per facilitare i viaggi nel prossimo impianto di un servizio diretto tra l'Italia e Londra per la via di Dieppe.

Ai suddetti signori Gaze, agenti del London Brighton Railway, sarà quindi concesso di vendere in Inghilterra i biglietti per diversi viaggi circolari. Tali biglietti verranno pagati in contanti all'Amministrazione dell'Alta Italia, all'atto del rilascio, salvo un determinato corrispettivo per cento.

Tale convenzione avrà soltanto la durata di un anno, cominciando dal 1° gennaio corrente, riservandosi l'Amministrazione di confermarla, in seguito ai risultati ottenuti.

— Il Consiglio d'amministrazione delle suddette ferrovie, considerando le continue richieste di biglietti di andata e ritorno fra le stazioni della rete, ha trovato opportuno di fissare le seguenti norme per la relativa concessione:

a) Che tale concessione si faccia soltanto nel caso che fra due stazioni siasi verificato nell'anno un movimento medio giornaliero di almeno 10 viaggiatori;

b) Che la concessione sia sempre a titolo di esperimento e con riserva di toglierla nel caso previsto ad *c*;

c) Che si debbano sopprimere i biglietti di andata e ritorno fra due Stazioni, qualora dopo un anno si riscontrasse una diminuzione nei prodotti in confronto dell'anno precedente, salvi i casi speciali che, a giudizio del Consiglio d'amministrazione, fossero meritevoli di eccezione;

d) Che tale disposizione sia applicabile anche ai biglietti di andata e ritorno già in vigore, nel caso siasi verificata, dopo la loro attivazione, una diminuzione nei prodotti, il cui apprezzamento sarà pienamente riservato al Consiglio d'amministrazione.

— Il 22 dicembre ha avuto luogo in Roma la prima Assemblea generale della nuova Società ferroviaria Sicula Occidentale. Venne dagli azionisti autorizzato il Consiglio d'amministrazione a sottoscrivere col Crédit Mo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *La Scienza nel 1878.*

Num. 4.

THANKFUL BLOSSOM

ROMANZO DELLE JERSEYS - 1779

DI BRET HARTE

(Traduzione di G. B. ARNAUDO)

PARTE II.

(Seguito).

Mistress Thankful, dopo una pausa, aprì la porta ed origliò, quindi discese senza rumore la scala di servizio e passò nel vestibolo anteriore della casa. Era buio, ma la porta della « sala di compagnia » potevasi discernere dalla luce che filtrava sotto di essa. Ella rimase ferma per un momento, esitante, quando una mano di botto afferrò la sua, e la condusse, per non dir che la trascinò, in un salotto di fronte. Era oscuro. Si andò brancolando alquanto in cerca della scatola dell'esca e della selce, venne borbottata un'imprecazione contro alcuni mobili che impacciavano, e Thankful ne rise. Finalmente il lume fu acceso, e suo padre, un uomo sui sessant'anni, grigio e rugoso, sempre tenendola per mano, le si piantò dinanzi.

— Siete stata fuori, mistress?

— Sono stata fuori, — disse Thankful.

— E non sola, — ringhiò il vecchio in tono di collera.

— No, — disse mistress Thankful con un sorriso che partì dagli angoli dei suoi occhi neri, scese alle fossette della guancie ed alle curve turgidette della bocca e terminò col mostrare due file di denti bianchi; — no, non sola.

— Con chi? — domandò il vecchio, perdendo a poco a poco la sua fermezza di fronte al contegno risoluto e piuttosto sfacciato di lei.

— Ebbene, babbo, — rispose Thankful sedendosi sopra una tavola, e dondolando con un po' d'ostentazione i suoi piedini contro di lui, — sono stata col capitano Allan Brewster del contingente del Connecticut.

— Con quell'uomo?

— Con quell'uomo.

— Vi proibisco di rivederlo.

Thankful afferrò l'orlo della tavola sui suoi fianchi con ambe le mani, per dar maggiore enfasi alle sue parole, e, sempre dondolando i piedi, rispose:

— Lo rivedrò quante volte mi piacerà, babbo!

— Thankful Blossom!

— Abner Blossom!

— Veggo che voi non conoscete, — disse il signor Blossom abbandonando il fare severamente paterno ed imperativo per prendere l'aria di persona che s'accinga a fare una rivelazione confidenziale, — veggo che non conoscete di qual riputazione egli goda. Egli è accusato di eccitare il suo reggimento alla ribellione..... di essere un traditore della causa.

— E da quando in qua, Abner Blossom, voi avete preso a cuore la causa? Gli è forse dopo che rifiutaste di vendere provvigioni al commissario continentale se non vi dava profitto doppio? Oppure da quando diceste a me che eravate contento che io non facessi politica come mistress Ford.....

— Zitta! — disse il padre accennando alla sala di compagnia.

— Zitta! — ripetè Thankful, indignata. — Io non voglio che mi si imponga di zittire! Tutti mi dicono: zitta! Il conte dice: zitta! Allan dice: zitta! Voi dite: zitta! Io sono stanca di queste intimazioni di zittire. Oh, se ci fosse un uomo che non mi dicesse mai quella odiosa parola!

E mistress Thankful levò i suoi begli occhi al soffitto.

— Voi non siete savia, Thankful; siete una pazzerella, un'indiscreta. Gli è per questo che è necessario ammonirvi.

Thankful dondolò i piedi in silenzio per alcuni istanti, quindi saltò giù dalla tavola, e, afferrando il vecchio per le rivolte dell'abito, fissò i suoi occhi in quelli di lui, e disse con aria di sospetto:

— Perchè non avete voluto che entrassi nella sala di compagnia? Perchè mi avete condotta qui?

Il vecchio Blossom rimase per un momento titubante.

— Gli è che, vedete, il conte...

— Voi avevate paura che il conte venisse a conoscere che io ho un amante? Ebbene.. andrò ad informarnelo io stessa — diss'ella avviandosi verso la porta.

— Se è così, perchè non glielo avete detto un'ora fa quando siete scappata via? Eh, figliola? — interrogò il vecchio, afferrandole di nuovo la mano. — Ma gli è tutt'uno, Thankful — non è a motivo di lui che vi ho fermata. Vi è con lui un giovane damerino, giunto qui quando voi siete uscita, un amabile giovinotto: egli ed il conte stanno cinguettando nel loro linguaggio, — una specie d'italiano, pare. — Che ne dite, Thankful?

— Non so, — diss'ella, sopra pensieri. — Da qual parte è giunto l'altro? — Cominciava a serpeggiarle in cuore il timore che quel giovane straniero l'avesse veduta abbracciare dal capitano.

— Dalla parte della città, ragazza mia.

Thankful si voltò quindi verso suo padre come se avesse aspettato una risposta ad una domanda fatta già da tempo: — Ebbene?

— Non vi pare che sarebbe il caso di mettervi una pettorina e qualche falpalà? — domandò il vecchio. — È un galante zerbinotto; non si tratta già d'uno dei nostri campagnuoli!

— No, — disse Thankful colla prontezza d'una donna che, cercando quello che siavi di meglio a fare, tosto lo comprenda. E il vecchio, datole uno sguardo, accettò il suo giudizio, e, senza dirle altro, la condusse fino alla porta del salotto di compagnia, e aprendola disse brevemente: — Mia figlia, mistress Thankful Blossom.

All'aprirsi della porta s'intese il suono di voci serie che tosto tacquero all'apparire di mistress Thankful. Due signori, adagiati innanzi al fuoco, s'alzarono istantaneamente, ed uno di essi si fece avanti con un'aria di rispettosa famigliarità.

— È una troppo grande felicità, mistress Thankful, — diss'egli con una forte pronunzia straniera e con un garbo più straniero ancora. — Io era disperato della vostra assenza, ed il mio amico, il barone Pomposo, parimenti.

Una leggierissima traccia d'un sorriso ed un rapidissimo sguardo di rimprovero illuminarono la faccia bruna del barone, mentr'egli si chinò profondamente nell'atto della presentazione. Thankful fece il saluto di quel tempo, cioè un inchino colla testa ed un movimento semicircolare del piede destro avanti. Ma il piede destro era così bello, e la grazia della piccola figura era così perfetta, che il barone sollevò gli occhi dal piede alla faccia con un'espressione di vera ammirazione. Il primo rapido sguardo femminea che ella aveva dato a lui le bastò per vedere che egli era bello; il secondo sguardo, che ella non potè far a meno di posar su di lui a causa del suo protratto silenzio, le rivelò che la bellezza di quell'uomo accentravasi ne' suoi occhi neri da fanciulla, morbidi come quelli d'una damma.

— Il barone, — disse allora il signor Blossom, fregandosi le mani, come se, con quel mero fregamento, volesse cercare di dare un po' di calore al ricevimento che la presenza della sua burbera faccia perturbava, — il barone ci fa visita in un momento in cui siamo scoraggiati. Egli viene da lontani paesi. È abitudine delle persone ben nate di... di... origine straniera di visitare gli altri paesi studiando i costumi e gli atti delle varie genti. Egli troverà in Jersey, — continuò il signor Blossom volgendosi verso Thankful, ma, in realtà, evitando il suo sguardo sprezzante, — dei *yeomen* laboriosi, sempre pronti a ben ricevere lo straniero, ed a giustificare, soldo per soldo, la spesa che egli è obbligato a fare; pel qual fine, in questi tempi di torbidi, egli deve procurarsi oro od altra moneta di cui questi perturbamenti locali non possano alterare il prezzo.

— Egli troverà, buon amico Blossom, — disse il barone con un piglio rapido e volubile che non s'accordava colla soave e tranquilla gravità dei suoi occhi, — troverà bellezza, grazia, compi...tezza, e... e... Santa Maria, che altro debbo dire? — soggiunse voltandosi verso il conte in atto interrogativo.

— Virtù, — accennò il conte.

— Sicuro, virtù! tutto nel bel sesso di questi paesi. Ah, credete a me, onesto amico Blossom, ve n'è ben più in questi che in quelli!

La parte maggiore di questo discorso, pronunciato con istrano accento straniero, era così evidentemente all'indirizzo di mistress Thankful, che ella dovette almeno far comparire una fossetta nella sua guancia a mo' di ringraziamento, quantunque la sua fronte rimanesse leggermente corrugata ed ella avesse fissato sull'interlocutore i suoi onesti occhi inquisitori.

(Continua).

bilire una convenzione per la esecuzione a cottimo, entro 32 mesi circa, dei lavori tutti della linea Palermo-Trapani, della lunghezza di 200 chilometri.

Venne poi completato il Consiglio con la nomina ad amministratori dei signori comm. Ignazio Florio, comm. Francesco Perez, senatore del Regno, e barone Guglielmo Erlanger (di Francoforte). Venne da ultimo confermata la Direzione della Società ai signori amministratori delegati, comm. Domenico Gallotti e comm. ing. A. Cottrau.

Ordinamento delle Camere di commercio.

Il Consiglio dell'industria e del commercio, testè riordinato, si riunirà sotto la presidenza dell'on. ministro Maiorana-Calatabiano per definire molte questioni rimaste sospese nello scorso anno e deliberare sopra alcune interessanti proposte che saranno fatte tanto d'iniziativa dell'attuale Ministro del commercio, quanto dai membri più antichi del Consiglio. Fra queste si assicura che figurerà per la prima il progetto di un nuovo ordinamento delle Camere di commercio, onde meglio rispondano allo scopo della loro istituzione. L'on. Maiorana è totalmente alieno dall'idea dell'abolizione delle Camere di commercio, ed anzi ritiene che esse siano indispensabili per la tutela degl'interessi economici e commerciali del Paese, ma non crede che lasciandole come oggi si trovano, e non modificandone in larga scala le attribuzioni, possano recare quei solidi vantaggi che da esse i contribuenti hanno diritto di attendere.

Nuovo servizio di navigazione.

Il *Commercio* di Genova annunzia:

In seguito a mutui accordi intervenuti fra le Società R. Piaggio e F. e G. B. Lavarello e C., la nostra piazza avrà con la Plata un servizio quindicinale di navigazione a vapore a partenze fisse; cioè le partenze sono stabilite da Genova il 1° e 15, e da Buenos-Ayres il 5 e 20 d'ogni mese.

L'ottimo materiale che queste due Compagnie nazionali posseggono, le pongono in grado di soddisfare pienamente ai bisogni del commercio.

Ogni passo che si fa per rendere sempre più saldi i vincoli, più regolari e numerosi i rapporti con le regioni della Plata, sarà sempre un grande vantaggio che si apporterà al commercio e a tutta la nostra marina.

Plaudiamo a questa riunione di forze che era nel desiderio nostro e di quanti desiderano veder le forze marittime nazionali collegate a fine di tener fronte alla concorrenza straniera, diventata in questi ultimi tempi straordinariamente potente.

Leone XIII e la Prelatura romana.

Da una corrispondenza da Roma alla *Semaine Religieuse* di Rennes togliamo alcune notizie, le quali provano che il pontefice Leone XIII ha ormai impiegato in uffici puramente religiosi tutti quei prelati già impiegati all'amministrazione della giustizia, delle finanze, e che si trovavano dopo il 1870 senza occupazione. Pio IX li aveva mantenuti come una vivente protesta contro la rivoluzione. Leone XIII, dimostrando di avere perduto ogni speranza nell'avvenire ed essersi accomodato al fatto dell'unità italiana con Roma capitale, ha dato loro un'altra destinazione.

Leone XIII cominciò col restituire al Tribunale della Sacra Rota le antiche attribuzioni, rendendole anche più estese che per lo passato. Gli auditori di Rota avranno a giudicare, nelle cause di beatificazione e di canonizzazione, i processi dell'Ordinario, cioè la procedura, gli interrogatorii, ecc., fatti per ordine del vescovo diocesano, ed i processi apostolici fatti a Roma. La Sacra Rota pronunzierà in ultimo appello sulla loro regolarità e validità.

La Congregazione dei Riti li riceverà dalle mani degli uditori e se ne servirà, come nel passato, per l'esame delle virtù e dei miracoli dei servi di Dio. Alla Sacra Rota verranno portate anche le cause affidate sinora alla Santa Congregazione dei vescovi e regolari ed a quella del Concilio, quando tali cause vengano a suscitare questioni di possesso, di proprietà, d'interessi pecuniarii.

Si aggiunge che il Papa avrebbe pur conservato volentieri il Consiglio di Stato, la Camera Apostolica, il Tribunale di Segnatura e quello della Consulta, ma nello stato presente della Chiesa non poteva affidar loro le antiche funzioni. Quindi ne ripartì i membri, in numero di quaranta circa, fra le più importanti Congregazioni, alle quali recheranno l'aiuto dei loro lumi. Alcuni di codesti impiegati saranno addetti alla Propaganda, e saranno i più; altri saranno applicati alle Congregazioni dei vescovi e regolari, del Concilio, ecc.

Ricevendo martedì i collegi della Prelatura, il Papa parlò di queste nuove attribuzioni dei prelati.

DALLA PROVINCIA

Da **Benevagienna**. — *Beneficenza pubblica.*

I lettori ricorderanno che sotto questa stessa rubrica alcuni mesi sono pubblicai una corrispondenza relativa alla costruzione d'un fabbricato per le scuole elementari della borgata Isola e per la istituzione di un Asilo infantile rurale nella stessa popolosa frazione.

Alcuni credevano codesta impresa d'impossibile attuazione ed io sono ben lieto di fare noto che ormai è un fatto compiuto.

E siccome il segnalare le persone benemerite è dovere di gratitudine e serve ad un tempo di impulso per trovare imitatori, così mi è grato dire che il priore di detta parrocchiale, il signor D. Francesco Muratori, oltre alla quota di lire tremila versata per la costruzione del fabbricato, ha testè donata una rendita di lire 55 al nuovo Asilo ed ha sottoscritto quale azionista del medesimo per annue lire 450.

L'azione è abbastanza generosa perchè sia fatta di pubblica ragione. Il suo nobile esempio venne poi seguito da tutti i membri del Comitato promotore, donando complessivamente un'altra rendita sul debito pubblico di lire centoventi, fra cui lire sessanta dai signori fratelli Costamagna che già avevano concorso per lire mille nella costruzione del fabbricato.

Gran parte della popolazione di quella borgata ufficiata dall'instancabile priore sullodato concorse in denari, in lavori e trasporti gratuiti di materiali, onde la bellissima opera fosse compiuta in breve termine, ed ora non si attende che il decreto reale di erezione in corpo morale per aprire al pubblico questo nuovo Istituto di beneficenza, essendosene già avanzata la domanda assieme al bilancio pareggiato.

Lode adunque agli egregi benefattori ed un bravo di cuore a tutti.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Poca umanità di gendarmi svizzeri — Cacciatore travolto in una valanga — Un sindaco decorato — Il Casino — Un libro in voga.

2 gennaio.

Se ben vi ricorda, nell'ultima mia vi tenni parola di alcune disgrazie, avvenute in causa dell'ultima nevicata. Vi parlai pure di due miseri latitanti che vennero tradotti dalla Svizzera per la via del Gran San Bernardo, e che n'ebbero le mani gelate durante il tragitto, ciò perchè serrate inumanamente dalle manette ai polsi.

Su questo fatto venni or ora a conoscenza di vari particolari, che mi danno la soddisfazione di poter assolvere dell'atrocità i nostri R. carabinieri. La colpa deve cadere tutta sulla gendarmeria svizzera, che legò in tal modo barbaro i detenuti a Martigny, prima che salissero il San Bernardo. Naturalmente che le mani di questi due sciagurati, rese immobili sotto le strette dei ferri ed esposte al freddo intenso della montagna, si assiderarono completamente.

I buoni frati del San Bernardo rimbrottarono i gendarmi svizzeri di tanta crudeltà, ed osservarono loro che, se la legge ha le sue esigenze, l'umanità non lascia d'avere i suoi diritti.

I frati stessi misero poi a contribuzione tutte le loro cognizioni mediche, e con cure amorosissime cercarono di rimettere in circolazione il sangue nelle mani di quei poveri pazienti; ma tagli ed incisioni alle falangi, ogni sorta di cura, tutto riescì vano; e pare che i poveri disgraziati dovranno rimanere monchi per tutta la vita.

Dunque furono gli svizzeri e non i nostri carabinieri che si mostrarono tanto disumani. Questi ultimi poi ebbero il faticoso incarico di recarsi al San Bernardo per prendere in consegna i due latitanti. Dico faticoso e posso aggiungere anche pericoloso, poichè i nostri carabinieri dovettero percorrere viottoli di montagna, non mai battuti da vari mesi da piede umano, e coperti di metri 1,80 di neve. Riescirono a stento a raggiungere la cima del San Bernardo; ed il poterono solo perchè aiutati da una brigata di guide di Saint-Remy.

***

Mi trovo nella penosa necessità di farvi il racconto di un'altra catastrofe, accagionata dalle valanghe nelle nostre montagne. Questa volta non si tratta già di un povero viaggiatore: l'infelice vittima della neve è un cacciatore poco esperto delle nostre Alpi, il quale balzava di precipizio in precipizio per dare la caccia a qualche camoscio affamato.

Il 28 dello scorso dicembre, Lorenzo Oreiller, giovane di 22 anni, armato di carabina, partì da Rhêmes-Notre-Dame — piccolo paesuccio di montagna che per due terzi dell'anno si trova sepolto sotto la neve — e si recò per cacciare sulle montagne di S. Giorgio, le quali non sono comprese ne' luoghi di caccia riservati al nostro Re.

Oreiller era accompagnato da due giovinotti che gli servivano di guida. Giunti a cavaliere di una selletta di montagna, Oreiller, malgrado le istanze delle guide che tentarono dissuaderlo, volle discendere al versante opposto, che si presentava quasi a picco. — Non aveva fatto che qualche passo sulla china rapidissima, e la neve si staccò sotto i suoi piedi, scese a precipizio, lo trascinò e fece del povero cacciatore il centro di una terribile valanga, che precipitò nel baratro.

Il cadavere dello sfortunato Oreiller potrà essere scoperto solo allo sgelo. Infelice!

Le due guide, impotenti a qualunque salvataggio, s'ebbero il penosissimo incarico di portare la tristissima notizia ai parenti d'Oreiller.

***

Passiamo a notizie meno tristi; anzi molto liete.

L'avvocato Martinet, sindaco d'Aosta, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il decreto porta ancora la data del Ministero Cairoli, della politica del quale si può dire che il nostro sindaco era caldissimo fautore. Questa onorificenza fu accolta con vera gioia da tutti gli Aostani che stimano di molto il loro sindaco, e riconoscono in lui un magistrato fermo nei suoi propositi, leale in tutto e con tutti e d'un liberalismo veramente illuminato.

***

La nostra vecchia Aosta s'ingentilisce ogni giorno di più.

È vero che il nostro teatro è una trabacca di legno; che questa trabacca è costrutta entro la vecchia chiesa d'un convento: che le *coulisses* si trovano in una sacrestia diroccata; che il gas non ha rischiarati ancora gli affumicatissimi lanternoni; com'è pur vero che in caso di pioggia e di scioglimento di nevi, l'acqua cade con un'impertinente libertà sui cappelli dei transeunti. Tutto ciò è vero: ma egli giova sperare che la ferrovia che sta per rannodarci al resto d'Italia, farà sparire tra noi tutti questi piccoli avanzi di tempi che furono e non sono più nel resto della Penisola.

Comunque sia, un progredimento c'è anche da noi.

Abbiamo già un Casino, nel quale ci divertiremo costantemente col giuoco e la danza, sempre aspettando questa benedetta ferrovia che tutti i ministri ci promettono e fanno sospirare.

Questo Casino poi sarà per Aosta causa di riconciliazione tra gli uomini dei differenti partiti. Almeno così lo spero io; e lo spero tanto più, perchè ho veduto che saggiamente, nella costituzione del Casino, furono nominate persone di tutte le sfumature politiche.

Una tregua almeno sarebbe necessaria, essendo che nel nostro paese — come in quasi tutti i piccoli centri, — i partiti politici sono accanitissimi.

A presidente del Casino stesso fu nominato il cav. avv. Rosset, già nostro sindaco, uomo onesto ed onorato che appartiene al partito di Destra.

***

Cosa strana per noi: posso notificarvi un successo letterario. L'opuscolo del sig. Falmet, direttore dell'*Echo du Val d'Aoste*, fa veramente furore. Il libretto verte sull'applicazione dell'imposta sui fabbricati. L'autore indica un modo molto popolare per mettere termine alle esigenze degli esattori delle tasse.

Sarà ascoltato? Lo vedremo. T. T.

CORRIERE DI NAPOLI.

Il passato ed il futuro — Tristi presentimenti — Prefetto e questore — Mie idee personali — Gli scioglimenti del Consiglio municipale — Il sindaco dal Re e da Depretis — Minaccie — I deputati di Napoli — L'inerzia del Municipio — Sue conseguenze — Il primo dell'anno — Ricevimenti privati — L'apertura del San Carlo — Le recite ai Fiorentini.

1° gennaio 1879.

È giusto un anno ed io per adempiere all'incarico da voi ricevuto, mi trovavo nei monti Carpazi, diretto a raggiungere novellamente il Quartier generale russo, allora nei Balkani o già in Rumelia.

Seduto in una slitta, avvolto nelle pelli, col il capo coverto di astrakan, ascendevo il monte Menadia. I fiocchi di neve cadevano un dopo l'altro quale fitta pioggia. Appena giunti a terra e sui rami, vedovi di foglie, o sul filo telegrafico, s'indurivano ghiacciandosi. Il termometro segnava la miseria di 12 gradi sotto lo zero, e non si era al massimo.

Quel cielo grigio, quelle foreste sfrondate, quel deserto, cui la neve dava la parvenza dell'immensità, mi gettavano la malinconia, la tristezza nell'animo, quasi m'agghiacciavano il cuore, e nel mesto e cupo ululato dei lupi, che a volta a volta s'udiva, io m'avea il presagio dei tristi avvenimenti dell'anno.

Ed in vero fu il brutto anno quel che ieri finì. Ne andrà ai posteri inghirlandato a bruno; nessuno potrà dichiararsene contento, e noi italiani men che gli altri. Alla morte del Gran Re fan triste riscontro l'attentato del 17 novembre e la caduta del Cairoli.

E l'anno oggi incominciato non si presenta gran fatto migliore. Il cielo è anche grigio; se non la neve, è l'acquerugiola noiosa ed uggiosa che lentamente ne bagna e ne inzacchera. Il termometro, da noi, anzichè scendere al di sotto, è ben superiore allo zero; tuttavia questo scirocco spossa e sveglia. Se l'anno scorso sui Carpazi mi sentivo la forza di valicare a piedi l'aspro monte, oggi non sarei capace rifare due volte la *via Roma*.

Da per tutto è come se si fosse sotto l'incubo di grossa sventura. La fede nell'onesto, nel bello, nel vero è sminuita; si teme e non si sa di che; si vorrebbe e non si ha forza e volere. L'animo è vivo, pieno di fuoco; il corpo è lasso, pieno d'infingardaggine.

Ma a che tante ubbie? parmi udire dai lettori. Che il nuovo sia ad essi prospero, rispondo io e mi rimetto in carreggiata.

***

Già, grazie alle feste natalizie, la politica non offre nulla di saliente. Principiamo il nuovo anno senza prefetto e senza questore, giacchè se è certo che l'attuale cav. Ovidi ritorni nella sotto-Prefettura, è del tutto incerto chi ne sarà il successore. Si è parlato del cav. Bencini sotto-prefetto, non ricordo più dove, ma esso non è di gradimento dell'onorevole duca di San Donato, ritornato per la finestra, arbitro della situazione, dopo di esserne stato scacciato per le scale.

La scelta del nuovo prefetto preoccupa la cittadinanza. Si teme molto di vedere nel Palazzo della Foresteria insediato un uomo partigiano e peggio napolitano, il quale avrebbe i due pesi e le due misure del parteggianismo e del municipalismo. Saremmo lieti di aver un buono e fermo amministratore che senza entrare negli attriti dei partiti politici militanti, sapesse far rispettare la legge ed assicurare la vita e le sostanze dei cittadini.

Alcuni dicono che se il Ministero scegliesse il prefetto di Napoli fra quelli di carriera, la città ne scapiterebbe. Che in Napoli vuolsi un uomo politico, un individuo *ministeriale*. Credo sia stato appunto questo concetto che ne abbia recato non pochi danni, in ispecie nelle Amministrazioni municipali.

***

Nessuna città ha visto sciogliersi tante volte il suo Consiglio comunale come Napoli. Spesso la misura fu comandata da ragioni morali e finanziarie, altre volte è stata presa esclusivamente per ragioni politiche. Il D'Afflitto sciolse una volta il Consiglio perchè le annuali elezioni avevano portato in palazzo San Giacomo una maggioranza appartenente ad un partito a lui ostile; il Nicotera fece lo stesso perchè il Consiglio esistente, allorchè egli assunse il portafoglio dell'interno, non era composto di elementi amici. È giusto tutto ciò? Invero mi par di no, ed ecco perchè, dissenziente da molti miei concittadini, mi permetto far voti che il nuovo prefetto non sia un uomo politico, ma un semplice amministratore.

***

Ieri fecero ritorno da Roma il sindaco conte Giusso e la Commissione incaricata di presentare al Re l'indirizzo di felicitazioni firmato da oltre 60,000 napoletani. I componenti la Commissione non rifiniscono dal lodarsi dell'accoglienza graziosa ed affettuosa avuta dal Re e dalla Regina; invece sono punto contenti di quanto disse loro l'on. Depretis, cui essi fecero visita.

Sembra che il Presidente del Consiglio, pur facendo uso di frasi cortesi, non si astenesse dalle insinuazioni sull'andamento della presente Amministrazione civica, nè tacque al sindaco che il Governo sarebbe stato costretto di ricorrere nuovamente a gravi misure caso mai si verificasse di nuovo un ritardo nel pagamento del canone daziario.

L'allusione ad un nuovo scioglimento era chiara. In altra mia credo avervi detto come esso sarebbe ingiusto ed antipolitico, pure non posso tacervi che è desiderato, anzi voluto dai 12 deputati della città, i quali ebbero già il gran torto di votar tutti, meno l'Englen, perchè assente, contro il Cairoli. È vero che essi rappresentano il *paese legale* e non il *paese reale*, che la maggior parte resteranno in asso alle prossime elezioni, ma per il momento significano 12 voti in Parlamento, ed il Depretis che ne conta tanto pochi di favorevoli, non può scontentarseli.

D'altra parte bisogna anche dire che l'attuale Giunta si è chiusa in un nullismo, il quale fa disperare di averne mai qualche cosa di buono. Sembra che sulla bandiera alzata in San Giacomo vi si sia scritto — *Fiaccona*. — Poco o nulla si rimedia agli errori della passata Amministrazione, si lasciano correre gli stessi intrighi e gli stessi inconvenienti. Non si osa nè fare nè disfare. Si vegeta, non si vive. Nessuno più di me è pronto a riconoscere nei componenti la Giunta maggior rettitudine di idee, di concetti ed onestà nell'attuarli. Ma queste idee, questi concetti si mostrano così meschini, tanto gretti da far giustamente dubitare della loro stessa esistenza.

Dopo i guasti lasciati dall'amministrazione San Donato, Napoli aveva bisogno di un Consiglio che comprendendone i bisogni avesse avuto il coraggio di tagliar corto al mal fatto, con mano ferrea sradicare le male piante, l'erbe guaste. Invece si è lasciato e si lascia correre l'acqua per la sua china, non si aumenta la fiumana con nuovi rivi, ma non si lavora a che non faccia più danno.

Tale andazzo di amministrazione se non giova ai passati consiglieri, le cui colpe furono troppo grosse per essere in breve tempo dimenticate, non è favorevole agli attuali, nè può cementare quell'accordo che li portò in alto con isplendida votazione. Se l'attuale Consiglio avesse ad essere sciolto, non saprei prevedere l'esito delle nuove elezioni. Forse sarebbe solo favorevole agli intriganti ed agli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

LA SCIENZA NEL 1878

Il tempo — sintesi tremenda di tutte le piccole e continue energie di natura, espressa nel proverbio antico che la gocciola scava la pietra — logora il granito, rovina la montagna, intacca ed cambia il metallo; infrange e cancella i colossali monumenti, cui lavorò un popolo intiero per istampare, nella storia del mondo, un'orma del suo passaggio, e dissolve vita di farfalle e vite di uomini. È la fine di tutti i fenomeni e di tutte le forme.

In mezzo a questo lento rovinio delle cose dell'uomo e della natura che arrota il bassorilievo, logora l'iscrizione, spezza le tavole di bronzo, stanno, come torre ferma che non crolla per soffiar di vento, stanno innanzi agli anni che trasvolano, ai secoli che fuggono, le scoperte dell'uomo: il tempo è vinto dall'idea.

Le scoperte della scienza hanno qualche cosa di divino, di fatale: piccoli e grandi, i ritrovati della indagine umana sono destinati alla vita eterna del pensiero contro cui non valgono le ire delle meteore come le ire umane: sono destinate a fecondare deduzioni, progressi, applicazioni; sono passo ad altre cose, ovvero suggello di calcoli, di ipotesi, di lungo lavoro di pensiero. Le paragonano alla luce, le scoperte della scienza, ma il paragone non calza; perchè la luce diffondendosi all'intorno scema d'intensità nella ragione dei quadrati, mentre le forti deduzioni del pensiero e dell'esperimento pigliano maggior forza propagandosi, si invigoriscono suddividendosi. Onore adunque ai monumenti che la scienza pone: siano questi splendidi lavori di sintesi, in cui una mente, ricca di lunghi studi e di potenza creatrice, i fatti infiniti scoperti riassume collegandoli attorno a quelle cause da cui emanano e verso le quali convergono; o siano penose ricerche, misure da ammattire, indagini minute da perdervi gli occhi e la pazienza; siano il lavoro dell'artista che incorona la sua statua, che pone il culmine alla piramide, ovvero il lavoro di formica dell'operaio che col colpo di scalpello si addentra nel masso di marmo, che prepara il mattone destinato alla piramide; siano i risultamenti abbaglianti, divini, ingiusti siccome tutto quello che sa di predilezione, del genio, ovvero i risultamenti d'un lungo lavoro, sorretto da una forte volontà e da un saldo amore del vero.

Volendo riassumere, a volo di uccello, i fatti della scienza nell'anno 1878, volendo compiere un giro, che non posso dire di piacere, nelle regioni nuove esplorate dall'uomo, a furia di vapore, noi dovremo fermarci nelle stazioni più importanti; dimenticare le ricerche per i risultati, cogliere, in mezzo a tutta una montagna di memorie, di note, di rendiconti accademici quello che ci parrà più opportuno e più notevole, più fecondo di deduzioni; sacrificare la scienza teorica alla scienza applicata.

Del resto, nel suo insieme, la scienza tendeva in quest'anno alle applicazioni, alle industrie ed alle arti; scienziati che sinora erano rimasti nei campi superiori della scienza pura, amarono di mostrarsi al pubblico come deduttori di applicazioni; la scienza alta si è abbassata alquanto verso questa umanità nostra, piena di bisogni; alcuni grandi scienziati non disdegnarono di rivelarcisi artisti; non ebbero timore di perdere la dignità di dotto, di contaminare l'aureola della scienza, mostrandosi a noi scrittori garbati, e scrivendo e parlando qualche volta per il profano volgo.

Infine abbiamo assistito a tremende polemiche, a vere battaglie combattute colle armi dell'esperimento; ad assalti fieramente portati dallo spirito di partito, ovvero da una inesatta interpretazione dei fatti alle più classiche teorie scientifiche. È curioso che la tendenza artistica sovra accennata si rivela specialmente nei dotti della Germania, come se volessero rimuovere la pesante nebbia di pedanteria e di arcigna serietà sotto la quale vennero sepolti dagli scrittori di scienza popolare di tutti i paesi.

Si comprende che la scienza ci guadagna e l'arte ci guadagna di più nella tendenza alle applicazioni; rammentiamo che in fondo allo scienziato sta l'uomo. Or bene, la società che cosa dà alla scienza pura? Un po' di rispetto, un po' di ridicolo e nulla di più.

Invece i grandi onori sono riserbati alla scienza delle applicazioni, agli inventori; a questi le medaglie alle Esposizioni, le decorazioni, il plauso dei giornali, l'ammirazione del pubblico; bravo, una piccola celebrità acquistata spesso con poca fatica. Allo scienziato invece le pure, sublimi, metafisiche consolazioni della scienza, il conforto dei risultati, l'onore delle accademie. In quanto a fortuna... per gli scienziati c'è un posto di professore, ed in caso di morte l'elemosina d'una pensione fatta da qualche Società d'incoraggiamento per la famiglia.

Ricordiamo ancora che la cosidetta scienza popolare è in piena decadenza; la scienza imbellettata, elegante, che ogni anno, in occasione delle strenne, ci portava un diluvio di libri per le signorine e pei giovinotti, adorni di incisioni, ricchi di fregi, di iniziali rabescate, di dorature e di disegni, abbondevoli in punti d'esclamazione, questa povera scienza — che veramente è una forma di letteratura di cui non vorremmo dir male per nessun conto — quest'anno dormicchia.

La biblioteca scientifica internazionale, ricca di opere dei più grandi scienziati, opere fatte per un pubblico colto, ha soffocato la biblioteca delle meraviglie, la biblioteca utile (quella di Parigi, intendiamoci), e mille altre collezioni ad uso della gioventù. Di questo fatto molti si allegrano; noi, nella nostra fede antica, troviamo che se non faceva un gran bene, siffatta letteratura non fece male a nessuno. Ai giovanetti, cui era destinata, era fonte di amore alle scienze, di venerazione allo studio, di ardore per ciò che è bello e vero.

Chimica.

In sul principio dell'anno vennero ristampate le lezioni sulla filosofia chimica tenute dal Dumas nel 1836 al Collegio di Francia. Queste lezioni raccolte dal Bineau, che divenne più tardi professore di chimica a Lione, offrono un interesse grandissimo perchè vi vediamo non solo accennate, presentite, intuite, ma vi troviamo sviluppate, in modo non molto differente dalle odierne teorie, le più importanti questioni attinenti alla costituzione degli atomi, all'architettura chimica delle molecole.

L'anno chimico, incominciato con questa pubblicazione, che ci rivela i primi risultamenti dell'intelligenza umana nella difficile dottrina della costituzione della materia, si terminava con un libro di filosofia chimica, splendido riassunto di quanto si è pensato dall'uomo nell'indagine della costituzione della materia, mirabile lavoro di critica fatto da uno dei più insigni chimici del nostro tempo.

Vogliamo parlare del volume *La théorie atomique* del Wurtz, pubblicato in questi giorni dalla Biblioteca scientifica internazionale. In questo libro troviamo sviluppata nelle sue fasi la storia della teoria degli atomi, da Anassagora che ci rappresenta gli atomi in movimento per *lo spirito* che li anima, a Dalton, che primo ridusse la teoria degli atomi ad esattezza scientifica; troviamo spiegate le leggi della chimica, scoperte dall'esperienza e collegate ad un'unica causa. È tutta una glorificazione della teoria degli atomi, di quelle particelle così piccole che la fantasia nostra non ci può rappresentare, e che pure esistono di esistenza reale, hanno forma ed appalesano attrazioni, e librate nell'*etere* come piccoli mondi, si muovono in varia misura nei varii fenomeni fisici della materia, si costituiscono nei fatti chimici, si aggruppano in molecole che si dissolvono in nuove molecole: piccolissimi ed indestruttibili. La conclusione del libro del Wurtz è tuttavia modesta; egli è pago di affermare che la teoria atomica è fondata sui fatti; essa riassume, concilia e spiega le più importanti scoperte relative alle combinazioni chimiche, le leggi di Richter, di Dalton, di Gay-Lussac, di Lavoisier, di Avogadro e di Ampère.

Cosicchè il negare a questa il grado e la dignità di teoria scientifica sarebbe disconoscere ogni valore alla logica induttiva, negare ogni forza all'esperimento: innanzi ai fatti innumerevoli della chimica moderna che questa teoria ci spiega in modo da appagare lo spirito più dubitoso, la mente più irresoluta, la scienza si troverebbe nella necessità di formulare nuove ipotesi aeree, ovvero di ripigliare la curva laboriosa ascendente delle ipotesi passate.

Ricordiamo che l'illustre autore della teoria atomica dava compimento in sul finire dell'anno al suo dizionario di chimica, lavoro colossale, vera enciclopedia di memorie originali attinenti agli svariati rami delle dottrine chimiche, che trova un degno riscontro nell'enciclopedia di chimica raccolta in Italia sotto la direzione del Selmi.

***

L'indole attuale della chimica pare attirare gli sperimentatori alla sintesi dei composti organici. Ricordiamo che per lo passato la chimica organica era una chimica a parte; false idee, dal pregiudizio dell'autorità avvalorate, ne circoscrivevano i limiti e ne definivano la natura. La chimica organica era la chimica delle *forze vitali*; credevasi che i composti che si elaborano nel misterioso laboratorio chimico delle cellule viventi, negli animali e nei vegetali, non si potessero ottenere artificialmente coll'azione delle forze chimiche che movevano le reazioni della materia minerale.

Ma la chimica non si diede vinta innanzi all'infinita serie dei composti organici; le ripugnava questo *quid ignotum* delle forze vitali; ottenne artificialmente un primo composto di carbone e d'idrogeno.

Quel dì che il chimico, artificialmente, senza il soccorso della vita, ottenne un composto organico, caddero i confini tra la chimica organica e la chimica inorganica: le forze vitali vennero eliminate dalla chimica, se non dalla morfologia; la chimica organica divenne un capitolo, un lungo capitolo della chimica generale.

Fra i più importanti lavori di sintesi, cioè di formazione, dei composti organici, ricorderemo il nuovo metodo di Friedel e Crafts, della Facoltà di Parigi, acconcio ad ottenere degli idrocarburi, degli acetoni, delle nitrili, degli acidi col mezzo del cloruro d'alluminio, e le esperienze del Landolph che ci danno i carburi d'idrogeno colle combinazioni fluoborate dei carburi d'idrogeno ed i composti organici capaci di fornire, colla sottrazione degli elementi dell'acqua, dei carburi d'idrogeno determinati.

Il Lecoq di Boisbaudran, un industriale che da lungo tempo dà alle aride ricerche della scienza pura il tempo che gli lasciano le occupazioni del suo commercio, un negoziante di vino che sali agli onori sommi dell'Accademia delle scienze, continuò in quest'anno le sue diligenti ricerche sul *gallio*, un nuovo corpo semplice, un metallo che è una sua creazione scientifica, avendolo egli pel primo trovato coll'analisi spettroscopica, in un minerale di zinco. Questo metallo trovasi in quantità così esigue da non offrire idea di possibili applicazioni future; ma è veramente interessante per le sue proprietà fisiche e chimiche. Vedemmo all'Esposizione di Parigi una lamina di gallio che egli ottenne da 4500 chilogrammi di blenda di Bensberg.

(*Continua*) CARLO ANFOSSO.

ambiziosi; la maggioranza degli elettori sfiduciata, indecisa si asterrebbe dal votare, ed invece di migliorare, peggioreremmo.

Ma assai di questo poco piacevole argomento.

***

Oggi è il primo dell'anno e quasi tutte le botteghe son chiuse, veggonsi aperte solo quelle dei confettieri, dei salumai e dei parrucchieri. Grazie al cattivo tempo, le passeggiate alla *Villa* ed alla *Riviera* sono sfumate, si solennizza la festa in famiglia, si lasciano le carte di visita agli amici, ed i monelli — anche grandi — ricominciano a sparare le *botte*, avendo già dimenticato i feriti del Natale.

L'apparire del nuovo anno è stato salutato questa notte in due case: una patrizia ed un'altra artistica, cioè dal duca di Bagnara e dalla signora Wanda-Miller. In entrambe gl'invitati eran numerosi, e, posta la differenza delle persone, si è salutato allegramente il primo vagito del 1879.

***

Il nome della sig^a Miller mi chiama al San Carlo. Avrete forse notato come io nulla vi telegrafassi sull'esito dello spettacolo di apertura. Cosa volete, mi prese il dubbio. Non avevo il diritto di dirvi essere stato un successo, non potevo telegrafare un insuccesso. Preferii tacermi ed oggi più esplicitamente darvene contezza.

In massima lo spettacolo per artisti e per messa in iscena è inferiore all'altezza del teatro; questa stessa mediocrità generale forma un insieme discreto e sopportabile che, pur lasciando molto a desiderare, non urta completamente l'udito e la vista. L'Impresa ebbe il torto di aprir la stagione con l'*Africana*, bellissima musica, ma che per piacere deve essere eseguita alla perfezione e accompagnata da allestimento sfarzosissimo. Non avemmo nè l'un nè l'altro, quindi applausi e fischi a questo o a quell'artista, in questo o in quel punto. In generale poi tollerata, e non lo sarebbe stato neanche se il tenore De Sanctis (*Vasco de Gama*) non avesse posto alcune note bellissime e se la difficile parte di *Selika* non fosse stata interpretata dalla Wanda-Miller.

Questa distinta artista s'ebbe applausi unanimi e sinceri; la sua voce non è molto estesa, ma è di timbro simpatico, soave, oscillante, eguale; più che all'orecchio parla al cuore: finisce di cantare e si desidererebbe di udirla ancora. A questo pregio naturale unite un'ottima, superiore scuola di canto, una conoscenza finita del palcoscenico e della drammatica ed avrete un totale da poter far dire di lei che è destinata a brillante avvenire.

Come però dicevo, il suo volume di voce non è gran fatto esteso, e credo darle un avviso d'amico invitandola ad interpretar musiche meno faticose e più omogenee al suo timbro vocale.

Che l'apertura del San Carlo non fosse un successo, lo mostrò il fatto che alla seconda rappresentazione il teatro era più della metà vuoto. Lo stesso non si può dire dei Fiorentini.

L'egregio cav. Pietriboni con i *Fourchambault* dell'Augier ha fatto cinque piene. Il pubblico vi corre, non solo perchè il lavoro è per se stesso bello, malgrado l'inverosimiglianza di alcuni caratteri e di molti punti di scene, ma per l'esecuzione, che non può essere migliore.

Il Pietriboni (*Bernard*), la Fantecchi (*Maria Letellier*), il Barsi (*Fourchambault*), la Glech (*Bianca*) e tutti gli altri interpretano alla perfezione le parti loro affidate e ne vengono ricompensati da applausi e chiamate al proscenio.

***

E piove, si spara! È il primo dell'anno. Nell'altra prossima le cose serie. Ritorneremo al Passanante.

CAOS.

ESTERO

La miseria in Inghilterra — Migrazione di popoli in Oriente.

L'inverno è crudele oltremodo per gli abitanti d'oltre-Manica, e la festa di Natale, così popolare in Inghilterra, è passata per le classi poco fortunate più tristamente del solito. I giornali inglesi sono pieni di affliggenti notizie sulla crisi commerciale nei distretti industriali e nei grandi centri manifatturieri. « La miseria regnante; » sotto questa rubrica compare ogni giorno nelle loro colonne una tetra statistica; il numero degli operai senza lavoro è superiore a quanto si potrebbe immaginare.

La causa principale di questa crisi è conosciuta: è in una fabbricazione esagerata e che non trova più smercio adeguato che bisogna ricercare la gran causa del male che l'Inghilterra soffre, che gli altri paesi produttori hanno sofferto e soffrono tuttora.

Si avrà un'idea di quello che accade dai particolari seguenti: a Londra, la carità sia pubblica che privata è assolutamente impotente a scongiurare le funeste conseguenze del ristagno quasi universale degli affari. Negli asili pei poveri, la cifra delle ammissioni oltrepassa di oltre il 50 0/0 quella dell'anno scorso verso questa stagione.

Gli ospedali sono zeppi. Lo stesso commercio speciale del Natale, il commercio degli abeti alti e piccoli, degli agrifogli, delle torte e dei giocattoli pei fanciulli, ha deluso tutte le speranze. Nei quartieri orientali della metropoli sopratutto, quartieri abitati dalle classi laboriose, i mercanti si lagnano: « Non c'è più danaro! » Tale era il grido di questi ultimi giorni. « Il danaro che c'è, lo si impiega a comperar pane. »

A Sheffield la miseria è grande. Il mayor della città annunzia che i fondi di beneficenza di cui disponeva sono esauriti e che sarebbero necessarie almeno 10,000 sterline per sovvenire ai bisogni più urgenti. A Birmingham non s'è più veduta da vent'anni in qua una tal crisi.

A Manchester e a Salford stimasi ora a 27,000 il numero delle persone soccorse, sopra una popolazione d'un mezzo milione. Una sola Agenzia di soccorso ha 1000 sterline di spese alla settimana. A Chester centinaia di muratori, di legnaiuoli ed altri operai si trovano senza mezzi. A Shields, a Sunderland e nella maggior parte delle città e dei distretti del nord dell'Inghilterra, le cose non vanno gran cosa meglio.

I minatori del Northumberland sono nella miseria. La Scozia ha la sua buona parte di queste calamità. In certi villaggi si stenta a procurarsi il necessario per l'esistenza. Questo stato di cose preoccupa ed inquieta assai la pubblica opinione.

In alcune città si impiegano gli operai senza lavoro a spazzar le vie; dappertutto i Comitati di carità raddoppiano d'attività; si organizzano distribuzioni di zuppa, di abiti; si moltiplicano le cucine popolari; ma, come faceva osservare recentemente un segretario di una delle più importanti Società di beneficenza, la carità, per produrre tutti i suoi effetti, ha bisogno d'una forte organizzazione. Anche a questa condizione, essa non offre che un debole palliativo contro un male economico di tanta profondità ed estensione.

Il *Daily News*, uno degli organi più importanti della stampa inglese, fedele al suo sistema di informazioni sul luogo, ha mandato corrispondenti speciali nei varii distretti per fare un'inchiesta sulla pubblica miseria.

Le lettere telegrafiche che il foglio liberale va pubblicando sono addirittura straziante.

***

Una rivista mensile austriaca che si occupa esclusivamente dell'Oriente, ha pubblicato nel suo ultimo numero un interessante lavoro di M. C. Sax, console in Adrianopoli, sopra la grande migrazione di popoli prodotta dalla guerra russo-turca. Quella migrazione ha preso dimensioni che non s'eran più vedute dopo il medio-evo.

Nel breve spazio di tempo compreso fra l'anno 1877 e l'epoca attuale, l'emigrazione che ha avuto luogo in parecchie provincie ottomane ha oltrepassato la cifra di un milione d'anime. Certi distretti sono stati perfino completamente sgombrati da una popolazione ed occupati poi da un'altra. Ne è risultato un cambiamento completo della carta etnografica della Turchia d'Europa. Sono principalmente i Turchi, i Bulgari ed i Circassi che hanno preso parte a quel movimento di migrazione; i Greci, gli Armeni, i Lazi (Batum), gli Arnauti (Albanesi) ed i Bosniaci vengono in seconda linea.

La migrazione cominciò in grande colla fuga dei Circassi stabiliti nella Dobrugia e nella Bulgaria, e con quella dei Turchi fissati nei distretti della Bulgaria centrale. La caduta di Plewna diede origine ad una seconda emigrazione. I Maomettani fuggirono dalla Bulgaria occidentale e dal distretto di Sofia. Al principio dell'anno 1878 ebbe luogo la migrazione più considerevole; si fu allora che accaddero le scene più terribili di quel dramma, cioè la fuga generale dei Turchi e dei Circassi stabiliti in tutta la Tracia settentrionale e centrale, come pure nei distretti di Filippopoli, di Slivno e di Adrianopoli. Le autorità turche stesse avevano consigliata quella migrazione, la quale ebbe luogo nella stagione più rigida dell'anno e fece vittime innumerevoli fra i fuggitivi.

I Cristiani, da parte loro, si avanzarono verso il sud (Costantinopoli e Dede-Agatsch) e verso l'Asia Minore. Il terzo atto di quella migrazione è stata la partenza d'una parte della popolazione cristiana della Tracia per la Rumelia Orientale. Quella migrazione ha avuto per conseguenza di fare sparire completamente l'elemento turco della Bulgaria occidentale e delle regioni situate tra il Balcano ed il Rodope. I Tartari soli sono rimasti quasi tutti nelle loro case, come pure la maggior parte dei Turchi della Bulgaria orientale. Nei distretti ceduti alla Russia, sono i Lazi che emigrarono e gli Armeni che immigrarono.

Questo spostamento di popoli non può farsi senza che avvengano innumerevoli scene strazianti. Ma esso ha il beneficio di promettere pace per l'avvenire.

Il trattato di commercio italo-svizzero.

Durante il mese di gennaio avranno luogo a Roma i negoziati per un nuovo trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia. I negoziati saranno condotti, da parte della Svizzera, dal sig. Köchlin-Geigy, che ha già discusso le basi a Roma ed a Berna coi delegati italiani. Egli sarà assistito dal sig. Hotz di Winterthur, esperto nel ramo dei cotoni.

Le vittime dell'ultima guerra.

Venne fatta un'inchiesta sulla cifra delle perdite della Russia sul teatro della guerra in Europa. Il *Globe* di Londra così ne riassume i risultati:

Il totale degli uomini sepolti nella penisola dei Balcani è di 129,471, e dei 120,960 uomini che furono rimandati in Russia ammalati o feriti, ne perirono 42,950. E quindi la cifra totale dei morti in Europa in quella guerra è di 172,460. Manca il numero delle perdite in Asia.

Esposizione nazionale a Mosca.

L'*Agenzia Russa* annuncia che nell'anno 1880 avrà luogo a Mosca una grande Esposizione nazionale. Siccome la medesima corrisponde col venticinquesimo giubileo della elevazione dell'imperatore Alessandro al trono, si progettano per quell'occasione grandi feste.

LE INDUSTRIE PIEMONTESI

MACCHINE A VAPORE, IDRAULICHE, CALDAIE, POMPE, TRASMISSIONI

DECKER e Cⁱ, in Torino.

Nella visita che abbiamo testè fatta all'importante opificio dei signori Decker e Cⁱ, nel vedere ed esaminare tanti prodigiosi prodotti della meccanica moderna, non abbiamo potuto a meno di gettare da noi stessi uno sguardo retrospettivo sull'infanzia della macchina a vapore, di questo poderosissimo elemento di benessere e di civiltà moderna.

Non occupandoci dei nebulosi tentativi che si dicon fatti da Erone per applicare il vapore alle forze motrici, ci ricorda il lombardo Giovanni Porta che nel 1606 segnò un embrione di macchina a vapore.

Nel 1615 il francese Salomone Caus e l'italiano Giovanni Branca, nel 1629, immaginarono quasi ad unisono una macchina nella quale, dirizzandosi il getto del vapore d'acqua che vi si formava in una sfera metallica vuota e che da un tubo sottile, di cui era munita, sortiva contro le palette di una ruota, produceva il movimento di questa.

Ecco la prima motrice.

Ma quante imperfezioni nel nuovo congegno! Quanto tempo e quanta somma d'umano ingegno c'è mai voluto per giungere alla perfezione dell'oggi!

Continuiamo. Nel 1663 l'inglese Edoardo Worcester inventò una macchina colla pressione dell'acqua alla superficie. Era un altro passo; ma un altro ancora e più gigantesco il fece nel 1697 Tommaso Savery, che ideò una macchina per sollevare l'acqua.

Fu cotesta una grande trasformazione, poichè Savery si fu il primo che si servisse di una massa d'acqua fatta bollire in un altro recipiente.

Ma tutto ciò era molto imperfetto ed applicabile solamente all'estrazione dell'acqua. Eccoci però ai grandi perfezionatori delle macchine a vapore.

Il 1767 il celebre Dionigi Papin, di Blois, fu il primo ad ideare l'applicazione del vapore per la mozione di uno stantuffo in un corpo di tromba. Da Papin fu vantaggiosissimamente modificata l'invenzione di Savery.

La prima macchina a vapore propriamente detta ed applicata alle manifatture, la si deve all'inglese Newcomen nel 1705, che approfittò dell'invenzione di Papin.

Quest'ultimo allora ne ideò un'altra ancor meno imperfetta, e Leupold la costrusse: fu la prima volta che si applicarono due cilindri motori in luogo di uno e che il vapore fu prodotto in una caldaia ad alta pressione.

Queste macchine però erano impotenti ancora ai grandi movimenti e s'usavano solo per l'elevazione delle acque.

Si fu Watt il genio inventore della vera macchina a vapore, portata poi ai giorni nostri al perfezionamento che tutti conoscono.

A po' per volta furono scoperti ed applicati i *generatori del vapore*, le valvole di sicurezza, i manometri, il fischio di prevenzione, gl'indicatori, i parallelogrammi articolati di Watt, le caldaie cilindriche, con tubi bollitori, con tubi di riscaldamento, a condotto interno per il fumo, a focolare pure interno, tubolari, orizzontali, verticali, finalmente il propulsore ad elice.

Il grande trasformamento era operato. Il vapore si sostituì a tutto ed in tutto; centuplicò la potenza dell'uomo e gli ridonò la propria dignità, poichè colle macchine a vapore l'uomo cessò d'essere l'ilota delle industrie e divenne l'operaio dei proprii simili.

Col vapore le forze furono elevate ad una proporzione inesplicabile; il tempo perdette la sua misura; le distanze sparirono quasi dal mondo. Il vapore trascina montagne di merci; conduce colla rapidità quasi del pensiero migliaia di viaggiatori; fa solcare celeremente i mari ai colossi della navigazione; perfora i graniti delle viscere delle montagne; prosciuga le miniere; bonifica le paludi; taglia, sega, spezza, concuta, squarcia, torcisce, muove milioni di macchine che fanno con celerità e perfezione quanto l'uomo produceva con istenti ed imperfezione.

***

Fu nel principiare del nostro secolo l'epoca della grande trasformazione. Qui in Torino di macchine a vapore appena se ne parlava e non se ne costruivano punto.

Fu nel 1890 che il sig. Decker — straniero solo di nome, ma nato tra noi da oriundi Alsaziani da lunga pezza stabilitisi in Torino — si fu il sig. Decker ch'ebbe in mente, crediamo il primo, di fondare un opificio di macchine a vapore, di macchine idrauliche e congegni moderni d'ogni genere.

A po' per volta lo Stabilimento del signor Decker ingrandì e prese oggi proporzioni veramente importanti per noi, poichè vi si costruisce una quantità di macchine ed utensili che noi eravamo obbligati di trarre dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dal Belgio e dalla Germania.

Nell'opificio Decker si costruiscono intere forze motrici — da 50 cavalli fino ad uno e mezzo — e motrici idrauliche d'ogni fatta e cogli ultimi perfezionamenti, orizzontali, verticali, fisse, mobili e locomobili.

Vi si producono, e molto buoni, tutti i congegni di trasmissione: macchine per torni, perforatrici, trapanatrici, segatrici e qualunque genere di macchine per la lavorazione dei metalli e dei legnami.

Nelle macchine idrauliche ne abbiamo notate di molto buone: ingegnosissima una a *piccola forza*, invenzione dei signori Decker e Comp.

Molto ben eseguiti i congegni per la verifica dei pesi e delle misure di capacità; assai esatte le valvole di sicurezza e di *presa di vapore*; non inferiori agli stranieri i torchietti per timbrare i biglietti ferroviari.

I signori Decker e Comp. vollero estendere i loro prodotti a grandi proporzioni, e costruire quasi ogni fatta di macchine, sia a vapore, sia idrauliche, sia a mano. Per cui escono dal loro Stabilimento ogni sorta di pompe: pegli incendi, pei giardini, pell'innaffiamento delle strade, miste, *aspiranti e prementi*; travasatrici del vino, vuotative — specialità questa piemontese — finalmente la così detta *pompa universale*, che estrae l'acqua fino dalla profondità di 100 metri, e ne smaltisce 2000 litri all'ora.

***

Nè basta. I signori Decker e Comp. producono eccellenti torchi idraulici, torchi per la pressione delle uve, strettoi per olii, seghe circolari, ponti a bilico, bilancieri ad uno e due braccia, *bilici* portatili, gasometri, calandre, grue, macchine da *apprettare* — per le cartiere ed i lanifici; — importantissime tra tutte abbiamo trovate le macchine per la fabbricazione delle acque gazose e medicamentali; nonchè le presse, capaci di una *gabbia* di m. 0,55, ed ancor maggiore.

Dai signori Decker e Comp. si fabbricano pure copia-lettere, piccoli pressoi, timbratori, filtri, parafulmini e le famose cancellate per ferrovie e poderi, per le quali questi signori hanno ottenuto il privilegio governativo.

***

Come si vede i prodotti della ditta Decker e Comp. sono assai variati; per noi anzi, diciamolo francamente, sono anche troppo variati, poichè non ci scorgiamo quella provvida divisione del lavoro, che facilita tanto la perfezione e la celerità delle esecuzioni.

Egli è impossibile l'avere operai — per quanti se n'abbiano — che sappiano tutto fare. E volendo produrre ogni sorta di cose, si si espone alla concorrenza degli specialisti stranieri, che le nostre fabbriche non possono sostenere mai con vantaggio.

Questo appunto riesce quasi a lode dei signori Decker e Comp. poichè con un coraggio da pochi imitato, vollero tentare di dare al nostro paese quasi tutti i congegni meccanici che traevano prima dall'estero.

Vorremmo però consigliare i signori Decker e Comp. d'attenersi per quanto più possono alle loro specialità: precipue tra queste le caldaie per macchine a vapore.

Lo Stabilimento ha già una fama ben meritata per le caldaie. Di queste ne abbiamo vedute parecchie in costruzione: una notevolissima — m. 1,60 di diametro per m. 9,60 di lunghezza — per i fratelli Alessi di Milano; ciò che dinota a nostro conforto che anche nella capitale lombarda le nostre caldaie sono tenute per le migliori.

***

I quaranta *bracci di trasmissione* dello stabilimento Decker sono posti in movimento da una forza idraulica — Ceronda — di 25 cavalli nominali e da una motrice suppletoria a vapore della forza di 50 cavalli: il tutto fabbricato nell'opificio stesso.

Le locomobili sono totalmente costrutte nello Stabilimento, fatto solo eccezione delle molle, delle ruote e *cerchioni d'acciaio*, pei quali oggetti si è ancora tributari all'estero.

Come lo siamo pure per molte materie prime. I ferri d'importanza — *ferri d'angolo* — devono ancora trarsi d'Inghilterra, Francia e Germania; i rami quasi tutti d'Inghilterra, di dove la ditta Decker è ancora obbligata di far venire le lamine per dischi di caldaie. Il ferro duttile almeno viene tutto da Biella, Aosta e Domodossola. I tubi di piombo sono fatti tutti in Torino; quelli di *ferro dolce* dalla Germania e dall'Inghilterra.

Le domande maggiori dei prodotti della ditta Decker e Comp. sono, naturalmente, dal Piemonte e Lombardia; molte macchine però dello stesso Stabilimento incominciano ad essere introdotte nel Veneto, nelle Romagne, nel Napoletano e persino in Sicilia.

La superficie dello stabilimento Decker e Comp. occupa uno spazio di circa m. q. 6000. Lo sviluppo dell'opificio sarebbe capace di più milioni all'anno di produzione e di almeno 450 operai.

Ora la ditta Decker e Comp. conta appena 100 operai nello Stabilimento e soffre, come tutti qui in Torino, dalla crisi industriale per la quale stiamo dolorosamente passando.

Facciamo maggiormente voti acciò questa crisi finisca, ed i signori Decker e Comp. abbiano quell'incoraggiamento e quella ricompensa che si sono meritati con tanta operosità e tanta perseveranza.

CRONACA

4 gennaio.

SOMMARIO

del Num. 1 della *Gazzetta Letteraria*

Effemeridi Piemontesi. — 1288. Ordine di Amedeo V per far cessare le angherie dei castellani e dei *mistrali*.

Amedeo V, quattordicesimo conte di Savoia, fu dai suoi contemporanei chiamato il *Grande*, ed i posteri hanno confermata la sentenza. Lo si loda di essere stato liberalissimo nel governo, giusto e moderato nell'esercizio della sovranità, e di aver saputo concepire e talvolta intraprendere e compiere cose superiori alle idee ed alla civiltà dei suoi tempi.

Uno dei più bei atti del suo tempo è di aver cercato di porre un termine alle angherie dei castellani e dei *mistrali* (esattori dei tributi). Costoro, nel riscuotere i censi e le altre tasse dovute al principe, solevano estorcere per sè medesimi doni forzati, che, sotto il titolo di *druellii* e di usanze, erano divenuti, per l'enorme e violento abuso, una nuova imposta oramai insopportabile. Amedeo V, che voleva una finanza buona e non fiscale, emise il 4 gennaio 1288 un ordine in cui raccomandava ai suoi ragionieri di riscontrare rigorosamente le varie partite dei conti dei castellani; vietava ai castellani di pigliar doni dai nuovi borghesi, e comandava loro di dar conto dei doni che avevano avuti; proibiva ai castellani di pigliar doni per censi conceduti e per opere allogate, o in occasione di far pagamenti, e generalmente comandava che di tutti i doni ricevuti dessero la nota sul dorso della membrana in cui se ne registravano i conti, affinchè se ne sapessero le cause, e si riconoscesse se alcuna parte dovesse averne il Principe.

Affine poi di scoprire nelle varie provincie le oppressioni, le estorsioni, gli abusi d'autorità che si commettevano a danno dei miseri sudditi, Amedeo deputava commissari con ampio potere di far inquisizione contro gli ufficiali prevaricatori e di punirli.

Movimento della popolazione di Torino nel mese di dicembre 1878 in confronto del corrispondente mese 1876-77.

	1876	1877	1878
Atti di nascita			
Num.	681	566	611
Atti di morte			
Num.	569	670	593
Richieste per pubblicazioni di matrimonio			
Num.	197	164	173
Atti di matrimonio			
Num.	137	152	129
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio			
Num.	3	1	2

Nell'anno 1878, in confronto di corrispondente epoca 1876-77.

	1876	1877	1878
Atti di nascita			
Num.	7564	7369	7541
Atti di morte			
Num.	6923	7154	7450
Richieste per pubblicazioni di matrimonio			
Num.	1879	1707	1719
Atti di matrimonio			
Num.	1763	1725	1567
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio			
Num.	28	29	17

Associazione generale degli operai di Torino. — Ci scrivono e ci affrettiamo a pubblicare:

In un articolo contenuto nel N. 2 del pregiatissimo di Lei giornale ho veduto con piacere riferito il brillante risultato ottenuto dal corpo di musica dell'Associazione che nel 1° giorno del corrente mese inaugurava la definitiva sua costituzione con un concerto dato nella sala del sodalizio.

È mio debito però di rettificare per tratto di giustizia un errore che inconsapevole incorse la persona che nella relazione volle accentuare l'assenza del nostro Sindaco o di qualche rappresentante del Municipio.

Se con dispiacere si è notata tale assenza, ciò vuolsi attribuire al fatto che nello stesso giorno ed ora del concerto il signor Sindaco aveva per preventivi accordi dato convegno ad una rappresentanza di operai nel lodevole intento di promuovere il lavoro che scarseggia in Torino.

L'accusa di indifferenza a quanto riflette il benessere dell'operaio è ingiustificata pel commendatore Ferraris, il quale in ogni circostanza fece del suo meglio per incoraggiare tutto ciò che può riuscire a beneficio della nostra classe.

Per l'Associazione
Il presidente: DANIELE MAURIZIO.

Una bella commemorazione. — Chi non ricorda a Torino il benemerito dottore Angelo Maffoni, in cui tutte le madri della nostra città avevano la maggior fiducia (e meritata) nelle malattie dei loro bambini? Egli s'era specialmente applicato a questa parte della scienza curatrice, e siccome congiungeva alla dottrina, al zelo, un animo pietoso e gentile, maniere delicate e affettuosissime, era il benvenuto alle mamme che sapeva rassicurare, ai piccoli sofferenti di cui sapeva guadagnare la piena simpatia. Quell'egregio uomo ci è mancato sul principio di luglio del funesto anno scorso, e la R. Accademia di Medicina di Torino, della quale egli era socio, commetteva al caro e valoroso nostro amico, il dott. Gioacchino Valerio, di scriverne la commemorazione.

Il Valerio lesse il suo scritto nell'adunanza accademica delli 8 novembre 1878, e ora lo fece uscire per le stampe in nitido opuscolo, coi tipi Vercellino e Comp. In queste affettuose ed eleganti pagine che il dott. Valerio consacrò all'amico e collega, c'è tanto cuore, tanto affetto e insieme tanta esattezza d'informazioni e ponderata e in un benevola serietà di giudizi, che si ha per provato luminosamente come a niun altri meglio che a lui si sarebbe potuto affidare il mesto incarico. Noi, amici pure del Maffoni, abbiamo letto con vera tenerezza questa accurata biografia, e applaudiamo ancora commossi all'egregio autore che l'ha dettata.

Biglietti di visita. — Quanti dei nostri lettori non si lamentano della noia di mandare in questi giorni biglietti di visita in segno di augurio!

Ebbene, per consolarli, vogliamo loro narrare come si fa a Stutgard la distribuzione delle carte di visita in occasione del capo d'anno.

Appena suonato il mezzogiorno, in un luogo pubblico si tiene una specie di fiera per le carte di visita.

Tutti i servitori e tutti i commissarii si dànno la posta in quel luogo, e là, salito su di una panca, un araldo improvvisato comincia a pubblicare gl'indirizzi.

Appena proclamato un nome, una pioggia di carte da visita si riversa in un paniere messo lì per raccoglierle, ed il rappresentante della persona a cui le carte sono destinate le prende e va via.

Ogni nome viene alla sua volta, e centinaia di migliaia di carte giungono al loro ricapito, senza che le povere gambe dei portatori abbiano a soffrire.

Notizie artistiche. — Il professore Francesco Azzurri, architetto, è stato nominato presidente dell'Accademia di S. Luca, uno dei posti più eminenti cui possa aspirare un artista. Il presidente di quest'Accademia, prima del 1870, aveva il titolo di conte palatino.

— Il comm. Monteverde, uno dei più valenti scultori italiani, è stato nominato socio dell'Accademia di Belle Arti di Vienna.

La lingua italiana a Trieste. — È stato testè pubblicato il censimento generale della popolazione di Trieste al 31 dicembre 1875. Da questa statistica si apprende che dei 126,678 abitanti in allora componenti quella popolazione, 95,896 dichiararono di valersi della lingua italiana e soli 4790 della lingua tedesca.

24,605 dichiararono valersi dello sloveno, 586 dell'illirico, e quel poco che manca a completare i 126,678 parla in famiglia un po' di tutto, cioè 295 l'inglese, 129 il francese, 51 lo spagnuolo, 27 l'ungherese, 16 il boemo, 11 il serbiano, 9 il croato, 8 il norvegese, 5 il valacco, 3 il rumeno, 3 il polacco, 2 il russo, 2 l'olandese e 2 il turco.

Dunque l'elemento italiano costituisce il 75 73 per cento della popolazione, cioè più di *tre quarti*, e il tedesco soltanto il 3 78 per cento — nemmeno la venticinquesima parte della popolazione.

Arruolamento nei battaglioni d'istruzione. — È aperto dal 1° corrente mese e durerà a tutto marzo prossimo, l'arruolamento volontario nei battaglioni d'istruzione militare.

Chi vuole avere ulteriori schiarimenti si rivolga al Comando del distretto militare ed all'Ufficio municipale di leva.

Cavalli e muli per l'esercito. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia d'Italia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1879.

Il totale generale è di 59,960 quadrupedi: 38,418 cavalli e 21,542 muli.

Le provincie piemontesi sono *tassate* colle seguenti cifre:

Alessandria 778 cavalli e 335 muli; Cuneo 600 cavalli e 510 muli; Novara 950 cavalli e 500 muli; **Torino** 980 cavalli e 1346 muli.

Statistica retrospettiva. — Nell'ultima settimana dell'anno 1878 e cioè dal 27 al 31 dicembre, furono esposti in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 8860 ett. di frumento; 1000 ett. di segala; 100 d'orzo; 9000 di avena; 2800 di riso; 4000 di meliga; 667 ettol. di vino 1ª qualità; 25,000 polli; 3000 capponi; 10,000 galline; 450 anitre; 1500 tacchini; 850 galline faraone; 55 miria di tonno fresco; 48 di anguille; 19 di luccio e barbo; 8 di lamprede; 65 di pesci minuti; 3400 miria di ortaggi; 12,450 miria di frutta; 1200 di burro; 30,800 di legna; 6500 di carbone; 7400 di fieno; 3500 di paglia.

In quella settimana furono macellati 2860 capi di bestiame e cioè: 221 sanati, 363 vitelli, 48 buoi, 21 moggie, 11 soriane, 256 maiali, 60 montoni 1882 agnelli e 3 equini.

Una dedica e due ringraziamenti. — Il signor Domenico Cena, editore-libraio in via Po, n. 1, ebbe la gentile idea di dedicare a S. M. il re Umberto ed all'ex-ministro dell'interno, onorevole Zanardelli, una copia del ritratto dell'onor. Benedetto Cairoli, così bene eseguito dal Demichelis.

Tanto S. M. (per mezzo del ministro della Casa Reale) quanto l'onorevole Zanardelli facevano tenere al Cena due belle lettere di ringraziamento.

Sciopero in Tribunale. — I fogli di Milano ci narrano questo bel fatto:

Gli avvocati che avevano cause assegnate all'udienza di ieri in quel Tribunale di commercio vi si erano recati, come al solito, per discutere o per rinviare secondo il loro umore e l'esigenza delle liti. Ma essi avevano fatto i conti senza l'oste — chè, in questo caso, è il guardasigilli, on. Tajani.

Il Tribunale era paralizzato — non poteva moversi, nè ascoltare nessuno, nemmeno dar segno di vita — e ciò perchè il Ministero, sebbene fin dall'altro ieri telegraficamente sollecitato, ha dimenticato di mandare il decreto di composizione delle sezioni del Tribunale!

C'era quindi ieri in quelle aule sciopero completo. Gli avvocati dovettero abbandonarle con lo stesso frutto come se non si fossero mossi di casa e non avessero degli interessi da patrocinare — e la giustizia era in uno stato di vera catalessi...

Il mistero Cavagnati. — Come abbiamo già annunciato, cinque periti calligrafi, fra i più valenti della nostra città, furono chiamati in Tribunale per esprimere il loro giudizio su alcune lettere, dal cui confronto si avrebbero potuto avere dati per venire alla scoperta del triste mistero della sparizione del Procuratore del Re cavaliere Cavagnati.

Come è noto, una lettera fu diretta al giornale *La Stella d'Italia* di Bologna, nella quale promettevasi, sotto date condizioni, la rivelazione dei nomi degli assassini del Cavagnati.

Quella lettera fu mandata a Milano, e sottoposta al giudizio di cinque valentissimi periti, i signori Ghisi, Andreoli, Tevenet, Bonacina ed Horvath, ai quali fu offerta in esame un'altra raccolta di lettere d'altre persone sospette.

Il rapporto della perizia, largamente motivato, fu già spedito a Bologna.

A quanto ci si dice, non si è potuto formulare un giudizio assoluto, perchè la lettera che prometteva la rivelazione del mistero Cavagnati era scritta, come si dice tecnicamente, con *carattere stampatello*.

Ci si dice intanto che si sono potuti raccogliere nuovi indizi, che getteranno un po' di luce sull'orribile mistero che avvolge la scomparsa del cav. Cavagnati.

Per lo stretto dei Dardanelli. — Uno sguardo anche allo stretto dei Dardanelli. Per questo *canale* passarono, dal 21 al 25 dicembre ultimo, 46 bastimenti carichi di cereali e d'altro ben di Dio. Erano diretti 18 per Marsiglia, 1 per Dunkerque, 1 per Havre, 1 per Bergen, 1 per Amburgo, 1 per Anversa, 2 per Londra, 1 per Liverpool, 3 per Falmouth, 1 per Lisbona, 1 per Gibilterra, 7 per Malta, 2 per Venezia, 1 per Trieste, 6 per Genova, 1 per Livorno, 1 per Malorca e 1 per Smirne.

Pubblicazioni. — È uscito il primo fascicolo di quest'anno della *Nuova Antologia*. Eccone il sommario:

L'Istria e il nostro confine orientale, Paolo Fambri;

I damerini al tempo d'Orazio, Valentino Giachi;

Schliemann e gli scavi di Micene, E. Brizio;

*** Novella, Cesare Donati;

L'americanismo economico in Italia, Francesco Ferrara;

I miei ultimi viaggi alla Nuova Ghinea, L. M. D'Albertis;

Rassegna della letteratura straniera, G. De Gubernatis;

Rassegna politica;

Bollettino bibliografico.

Il Cosmos. — È uscito pure il III fascicolo del *Cosmos* di Guido Cora. Contiene un documento geografico di molta importanza: la *Carta originale della spedizione Artica Svedese*, coi rilievi eseguiti attorno all'estremità nord dell'Asia.

Questo lavoro riesce tanto più interessante per noi, essendo che fa parte della Spedizione Svedese un distinto ufficiale della nostra marina.

Teatri. — Regio. — *L'astro degli Afgan*, il primo gran ballo del valente coreografo Pratesi, composto appositamente pel nostro Regio, apparirà questa sera sull'orizzonte del teatro di piazza Castello dopo il 2° atto del *Mosè* e sarà, a quanto ci dicono, una *apparizione* delle più lussureggianti.

Gli astri minori, le costellazioni di 2ª e 3ª ordine faranno corteo in grande montura sotto la direzione del M° cav. Simondi, che batterà la solfa con enfasi afganistanica. Quindi vedremo un esercito di mime, alla cui testa è la Silene Righi; di ballerine e ballerini di cui sono duci la sig.ª Cerale ed il Grassi.

Della musica del bravo Marenco si dice un gran bene. Del scenario, del vestiario e delle decorazioni..... idem... idem...

Dunque a stassera.

— Teatri di fuori. — I giornali parlano con lode di un giovane artista nostro concittadino che i Torinesi hanno applaudito alcuni anni or sono al teatro-Rossini. Vogliamo dire dell'attore drammatico Carlo Marchisio, che fu allievo del cav. Toselli e che recitava due anni or sono con la compagnia piemontese Cherasco e Gemelli. Ebbene, il Marchisio è divenuto ora attore *italiano* colla compagnia Belli-Blanes e Ciotti e a quanto pare promette di far onore al suo nome ed a quello del suo maestro.

Un giornale di Napoli dice che il Marchisio « rivela intelligenza e molta buona volontà. Ha una figurina simpatica e recita con franchezza e sentimento: egli è uno di quei giovani della scuola di Toselli, che fanno onore al suo maestro. »

Cronaca nera. — *Il fratello di Tropmann.* — La polizia di Mulhouse ha arrestato giorni sono il fratello del famoso Tropmann, il cui nome, circondato di un'aureola di sangue, non può essere uscito di mente ai nostri lettori, essendo stato l'uccisore nel 1869 a Pantin, presso Parigi, di un'intera famiglia composta di sei persone per avidità di ricchezza. Suo fratello cercava ugualmente d'arrivare alla fortuna col delitto, ma, essendo più umano, abborriva dal sangue e si contentava di fabbricare moneta falsa. La polizia ha trovato nel suo domicilio tutti gli utensili per la fabbricazione della moneta falsa ed il colpevole non potè essere arrestato che dopo una lunga lotta.

*** *Suicidio di sir William Hayter.* — Sir William Hayter, antico segretario della Tesoreria ed uno dei personaggi inglesi che presero viva parte alle grandi lotte parlamentari sotto Palmerston, si è suicidato a Reading.

L'aristocrazia inglese è vivamente commossa, tanto più che Hayter aveva 87 anni; colpito da un accesso di febbre, si gettò in una fontana posta davanti alla sua casa di campagna.

Si racconta su questa morte un particolare commovente: i cigni nuotavano pacificamente nella vasca, e questi uccelli, il di cui canto gli antichi credevano annunciasse la morte, si misero a gridare in tal modo da far accorrere tutti i servitori del defunto.

*** **A Torino.**

Morte improvvisa. — Una donna sui 40 anni, certa Felicita Pessione, fu trovata cadavere nella soffitta che abitava al n. 12 di via S. Maurizio. Si constatò essere morta di insulto apopletico.

*** *Disgrazie.* — Un ragazzo di 14 anni, attraversando ieri la via Roma, tra i due tratti di portici, nel volersi riparare da un carro, fu travolto da un omnibus di albergo, riportando ferita non lieve al piede sinistro.

Trasportato alla farmacia Giuliano da alcuni pietosi cittadini vi trovò sollecite ed affettuose cure. Due guardie, messolo poi in vettura da nolo, lo ricondussero ai parenti in via S. Domenico.

*** *Ladri.* — Nella scorsa notte si tentò di rubare negli uffici della Congregazione di carità di borgo San Salvario, in via Saluzzo. I ladri volevano far rapina a danno de' poveri, ma non vi riuscirono; tutta l'impresa loro si limitò a romper in parte l'uscio.

— Altri, o forse gli stessi bricconi, tentarono scassinare l'uscio dell'alloggio occupato dal sig. L. B. al n. 48 di via de' Fiori, ma il pigionale stava in casa e fecesi sentire in modo così minaccioso, che i malandrini scomparvero lasciando la porta per metà scassinata.

— Il signor F. G., negoziante in via San Francesco d'Assisi, tornato alla propria abitazione dopo un'assenza di pochi giorni, si accorse con suo rammarico che i ladri lo avevano preceduto e gli avevano rubato un abito completo di panno nero ed un paio di lenzuola, recandogli un danno di L. 70 circa.

*** *Arrestati:* 16 per oziosità e sospetti.

CORRIERE DELLA SERA

3 gennaio.

CORTE DI CASSAZIONE.

Oggi alle 12 meridiane si inaugurava nella grande aula della nostra Corte di Cassazione il nuovo anno giuridico 1879 con uno splendido discorso di quell'elegante ed erudito scrittore e dotto magistrato che si è il sostituto procuratore generale comm. Comino.

Egli nell'esordire si ebbe sublimi concetti per Pio IX e commoventi parole per Vittorio Emanuele II, che la nazione italiana, anzi tutto il mondo civile rimpiange, nonchè per l'illustre conte Sclopis.

Fece onorevole commemorazione del compianto consigliere Buniva, già professore alla nostra Università.

Diede un affettuoso saluto al consigliere conte Valperga di Valperga, che per lutti di famiglia volle ritirarsi a vita privata.

Egli è uno dei rappresentanti la più antica aristocrazia subalpina; dedicatosi a studi proficui alla patria, percorse una brillante carriera, amato e riverito da tutti per ingegno, dottrina, fermezza di carattere, ma sopratutto per la sua squisitezza di sentire e affabilità di modi — un vero gentiluomo del vecchio stampo piemontese.

Un altro saluto rivolse pure al consigliere comm. Bertarelli ed al sostituto procuratore generale Bormioli, anime rette, nobili caratteri e valenti magistrati, che, per avere raggiunto il primo i 75 anni di età, e per infermità il secondo, furono collocati a riposo.

Eguale grazioso saluto diede pure al consigliere Noce, tramutato testè alla Cassazione di Roma. Eletto ingegno che certo non dimenticherà che lascia qui molti amici nei quali seppe inspirare sincero e profondo affetto per le belle qualità dell'animo e della mente.

Nel rendere poscia conto del modo con cui fu amministrata la giustizia nel testè decorso anno da questo supremo Consesso, seppe con ammirabile chiarezza e facondia mostrare tutta l'importanza del lavoro compito e rilevarne la tradizionale ed instancabile operosità, tributando elogi a tutti i capi, e segnatamente al venerando ed insigne Primo Presidente commendatore De Ferrari, ed all'operosissimo Presidente della Sezione penale conte D'Agliano.

Da questo resoconto venne a risultare che la Suprema Corte:

— In materia civile spedì 603 cause, lasciandone per pendenti 3408;

— In materia penale, mercè la concessa amnistia, ne definì 1029, sicchè non restano che 182 a discutersi.

Parlando dei lavori del Pubblico Ministero, che camminarono di pari passo con quelli della Corte, prese occasione per encomiare meritamente l'attuale Ministro Guardasigilli per la recente assunzione a Procuratore Generale effettivo del Reggente la procura generale commendatore Bussolino.

E per vero fu giustizia, perchè nella lunga ed operosa carriera da lui percorsa con intemerata coscienza, rara costanza e somma valentia (da 30 anni egli fa parte della nostra Corte di Cassazione), ben si meritava il premio di questo ambito e difficile ufficio, che già da sette anni esercitava con plauso dei buoni, non avendo egli mai omesso di instillare negli eletti suoi collaboratori quei sani ed inconcussi principii che solo valgono a mantenere salda, piena ed illimitata fede nei responsi dei magistrati, e ciò senza riguardo a seducenti morali influenze e sovratutto senza lasciarsi aviare da passione, da simpatie o antipatie per nessuno.

Finì il suo discorso, l'egregio oratore, mandando augurii al nostro Sovrano Umberto I, alla Regina Margherita ed a tutta la Famiglia Reale.

B.

La salute del prof. Gastaldi.

Sebbene le condizioni della salute dell'egregio prof. B. Gastaldi siano per sempre aggravatissime, tuttavia notizie avute alle 6 di quest'oggi (3) accennano a un leggerissimo miglioramento.

Oggi l'illustre infermo, fra le altre visite di numerosi amici e colleghi, ebbe pure quella dell'onor. Quintino Sella, che si trova in Torino.

Trattative commerciali colla Francia.

Si afferma che il Governo francese, impressionato dalla conclusione delle trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, prenderebbe l'iniziativa di proporre al nostro Governo l'applicazione della clausola della nazione più favorita.

Questa specie di transazione avrebbe la durata d'un anno, cioè fino a che la Francia abbia approvata e discussa la sua tariffa generale, e nel frattempo si condurrebbero a termine le nuove negoziazioni per la conclusione del trattato.

CORRIERE DEL MATTINO

4 gennaio

Una nuova Associazione costituzionale.

Fu inaugurata ieri in Torino e fu inaugurata dagli onorevoli Sella, Lanza, Boncompagni, Chiaves, Massa, Sambuy e dai signori Tegas, Caranti, Mattirolo e altri.

Parlò primo l'on. Quintino Sella che espose l'utilità della nuova Associazione, lo scopo che dovrebbe avere, gli argomenti principali di cui dovrebbe proporsi la trattazione, argomenti non solo politici, ma anche economici ed amministrativi.

La nuova Associazione costituzionale torinese non solo dovrebbe ricercare i suoi affigliati fra gli uomini politici, ma dovrebbe eziandio aprire una nuova palestra di discussione specialmente agli studenti. L'onorevole deputato di Cossato conchiuse cogli indispensabili voti perchè la nuova Associazione abbia a mettere salde radici e a prosperare fiorente.

Dopo di lui parlò l'on. Lanza; accennò anch'egli all'opportunità dell'istituzione, alla grande differenza di programma fra il partito liberale-moderato e la Sinistra. Egli non vuole che si tocchino le salde basi su cui posa il trono costituzionale.

« Abbiamo bisogno — soggiunse l'oratore — di interessare il maggior numero possibile di cittadini alla cosa pubblica. È necessario lo scambio delle idee. » E poco dopo: « L'Associazione darà un grande aiuto ai rappresentanti delle città e provincie in cui essa estende la sua influenza. Questi hanno bisogno d'essere illuminati sulle opinioni dei loro elettori e di sapere, quando parlano alla Camera, che dietro di loro vi è un forte nucleo di persone intelligenti che li sostiene e divide le loro idee. In questo modo sarà anche più autorevole la loro parola. »

Pertanto conchiuse anch'esso approvando e applaudendo all'idea di formare un'Associazione costituzionale torinese e ripromettendosene una salutare influenza e una vita rigogliosa.

Poche parole aggiunse ancora l'onorevole Chiaves a cui tenne dietro il commendatore Caranti. Indi si provvide per la nomina di un Comitato che pensasse alla compilazione dello statuto, e riuscirono eletti il senatore Boncompagni, l'onorevole Chiaves e i signori comm. Tegas, comm. Caranti e prof. Mattirolo.

Tutti i presenti firmarono la dichiarazione con cui si costituiva l'Associazione costituzionale torinese e dopo l'adunanza si sciolse.

Tutte queste notizie noi abbiamo attinte da un foglio concittadino. Sebbene già altra volta e da un pezzo si parlasse di voler istituire in Torino una simile Associazione, tuttavia quasi inaspettata ci giunse la notizia della sua inaugurazione; pare così che i promotori di essa abbiano voluto fare le cose alla chetichella e quasi in famiglia.

Ad ogni modo noi che, non appartenendo a nessun gruppo nè a nessuna chiesuola, invochiamo perfino l'intervento clericale per iscuotere la vita pubblica del Paese, noi approviamo senza restrizione l'idea dell'Associazione.

Che infatti si costituiscano questi centri di discussione, che si promuovano queste adunanze politiche, non solamente è utile, ma è necessario per la vita pubblica di un Paese, è necessario pei principii costituzionali.

Facciamo adunque anche noi i più caldi voti per l'Associazione moderata, come ne faremmo non meno caldi se d'altra parte i più influenti personaggi politici di Sinistra si riunissero anch'essi ad imitare, forse con miglior successo, l'esempio degli uomini di Destra.

Diciamo *con miglior successo* e ci spieghiamo. Noi infatti ci permettiamo di dubitare un pochino della riuscita dell'Associazione moderata per alcune particolari considerazioni.

Anzitutto noi non crediamo che l'ambiente torinese o piemontese sia il più adatto alle idee dei Destri; ma pensiamo di interpretare la grande maggioranza dei nostri concittadini, quando diciamo apertamente ch'essi non cercano quali uomini, o quale partito sia al Governo, cercano piuttosto che cosa fanno di bene quegli uomini e quel partito. Così i nostri concittadini accettano l'onesta politica interna del Ministero Cairoli pur combattendone la politica finanziaria; hanno a male la fiscalità finanziaria di Quintino Sella e non vedono di buon occhio il suo tergiversare e sgattaiolare troppo furbo di banco in banco, di gruppo in gruppo parlamentare, pur mentre ne ammirano il bellissimo ingegno e la tenacità di carattere; e riconoscono i meriti tanto del partito di Destra, quanto di quel di Sinistra, pur mentre rifuggono dal Gadda, dal Gerra, dal Cambray-Digny del primo e dai Nicotera e Crispi del secondo partito.

Ecco l'ecclettismo piemontese e torinese, ecco il fondo della politica dei nostri concittadini non più novellini alle libertà costituzionali e ormai sfiduciati delle promesse sempre ripetute e poco mantenute degli uni e degli altri.

Ma ciò non è ancora tutto, e anche in simile ambiente sarebbero possibili tali Associazioni, quando queste lavorassero davvero e si estendessero, e non fossero solo una chiesuola o una società di mutua ammirazione, o un centro di piccoli intrighi e personalità, ma fossero una vera palestra di discussione con direzione attiva, intelligente, superiore davvero.

Ora l'Associazione sopradetta, inauguratasi ieri, vorrà essere tutto questo? Magari il fosse! Ma per riuscire a ciò il sig. Sella abbia presente alla memoria la vita stantia e povera che menano alcune Costituzionali, per esempio quella di Roma da lui fondata e poi quasi abbandonata; e all'on. Lanza, il quale dice di doversi *interessare il maggior numero possibile di cittadini alla cosa pubblica*, ci permettiamo ricordare le sue stesse parole, perchè egli dia un po' di buon esempio e veda se non sarebbe il caso di interessarsi un po' più anche lui alla cosa pubblica, per adempiere, come sa consigliare agli altri, il mandato di rappresentante della nazione.

Certi nomi sonori, belli, illustri, non bastano: nè bastano le belle parole: ci vogliono i fatti; e quando questi corrisponderanno a quelle, noi primi applaudiremo.

ELEZIONI POLITICHE.

L'on. deputato Marazio, nominato recentemente segretario al Ministero delle finanze, ai suoi elettori di Santhià, convocati pel 12 corrente, ha diretto le seguenti parole:

Agli elettori del Collegio di Santhià.

Assumendo l'ufficio di segretario generale del Ministero delle finanze, non ebbi altro intendimento che di portare, nel governo della cosa pubblica, le opinioni e i propositi che manifestai sempre come deputato. Voi conoscete, da lunga pezza, le mie convinzioni e le avete costantemente partecipate, onorandomi dei vostri suffragi per sei legislature consecutive. Confortato dalla vostra continua benevolenza, io vengo a domandare i vostri voti per la imminente elezione. Spero che non mi ricuserete questa nuova testimonianza della vostra fiducia, alla quale, appena occorre dirlo, sarà pari la mia riconoscenza.

Roma, addì 30 dicembre 1878.

Annibale Marazio.

IL *DEFICIT* NEL BILANCIO.

Pur troppo le voci che corrono sulla situazione reale delle nostre finanze non accennano guari ad accordarsi colle felici previsioni dell'onor. Seismit-Doda. Negli scorsi giorni già si pretendeva che il relatore del bilancio dell'entrata, onor. Corbetta, avesse trovato in un suo calcolo approssimativo, anzichè un avanzo, un disavanzo di 25 o 30 milioni. Però, mancando ancora all'on. relatore molti elementi materiali per poter formulare un giudizio certo, mancando sopratutto i risultati finanziari del dicembre 1878 che, completando l'anno decorso, dovevano dare gran luce nelle ricerche, non si potè dare gran peso ai calcoli enunciati.

Adesso però si tratterebbe anche di conoscere il risultato dell'esame imparziale e spassionato intrapreso dall'onor. Magliani, e questo pare si tradurrebbe, a quanto assicura la *Libertà*, nella poco lieta notizia di un *deficit!* Ecco, per ora, la nota del foglio romano, che già ci fu accennata telegraficamente:

« Persona assolutamente in grado di essere bene informata, ci assicura che l'on. Magliani, dopo aver attentamente esaminato la situazione finanziaria, ha dichiarato di essere *spaventato*, che non ha potuto fare a meno di riconoscere il fatto segnalato da noi più di una volta, vale a dire che il bilancio di quest'anno si chiude con un *deficit*.

« L'onorevole Magliani non può fare a meno di riconoscere che fu un errore gravissimo l'aver promesso l'abolizione della tassa del macinato, molto più dacchè non poche delle entrate straordinarie che oggi ingrossano il bilancio, saranno in breve esaurite.

« Nessuno può mettere in dubbio la competenza e l'autorità del senatore Magliani. Speriamo che egli avrà la virtù di parlare alla Nazione un linguaggio chiaro e di non mantenerla più a lungo in balìa di vane illusioni. »

NOTIZIE DA ROMA.

3 gennaio.

L'onor. Depretis. — Quantunque la malattia del Presidente del Consiglio non presenti alcuna gravità, egli è tuttavia costretto ad un assoluto riposo.

— *Rielezioni.* — L'onor. Nicotera fa smentire dai giornali che volesse osteggiare la rielezione dell'onor. Taiani nel Collegio di Amalfi.

— *Il Principe ereditario.* — S. M. il Re ha ordinato che suo figlio il Principe di Napoli, incominci a prender lezioni di ginnastica, ed ha scelto a maestro il conte Ulisse Calori, uno dei più antichi insegnanti di scherma e ginnastica di Roma.

— *L'onor. Brin.* — Ieri partiva da Roma l'onor. Brin alla volta di Castellammare, onde visitare i lavori dell'*Italia* che sta in costruzione in quel cantiere.

— *Ordine del giorno della Camera.* — L'ordine del giorno della seduta della Camera del 14 corrente porta la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e quella del progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

— *Prefetture.* — Per la Prefettura di Napoli non si è ancor potuto trovare il titolare, e si continua a cercarlo.

L'on. Bresciamorra, chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio, dicesi lascierà la Prefettura di Chieti per una nuova e più importante residenza.

Provvedimenti giudiziari gravissimi.

Sotto questo titolo leggiamo nell'*Eco giudiziario* la notizia che il Ministero ha sospeso dallo stipendio a tempo indeterminato il Presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta, ed ha dispensato dal servizio quel Procuratore del Re.

Aggiunge che il pretore P. venne destituito.

Il medesimo giornale loda il Ministero per questi provvedimenti; ma non dice le ragioni che li hanno provocati.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Costantinopoli, 3. — A bordo del vascello inglese *Thunderer*, ancorato a Ismid, un cannone di 38 tonnellate scoppiò durante le manovre. Vi sono sette morti e 30 feriti. La torre fu distrutta.

Londra, 3. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il Governo tedesco decise di abrogare tutti i trattati commerciali cogli Stati esteri per la fine del 1879.

Il *Daily News* ha da Calcutta che la colonna di Stewart arriverà a Candahar il 5 corrente. Il comandante della colonna Kyber ricevette istruzioni di accogliere amichevolmente le proposte che venissero fatte da Jakub-khan.

Nuova-York, 3. — La ripresa dei pagamenti in effettivo ebbe luogo senza incidenti.

Del mattino.

Londra, 3. — Nella riunione dei conservatori a Glocester, il Ministro delle Colonie dichiarò che le notizie sulla miseria del paese sono molto esagerate; soggiunse esservi motivo di credere che una pace permanente sia assicurata.

Roma, 3. — L'*Italie* smentisce formalmente la pretesa missione di Corti a Vienna.

Londra, 3. — L'Ammiragliato ricevette la conferma dell'accidente del *Thunderer*. Due luogotenenti ed otto marinai rimasero uccisi e 32 feriti, fra i quali 12 gravemente.

Washington, 3. — Malgrado la ripresa dei pagamenti in effettivo, la maggior parte dei detentori dei Buoni preferisce il pagamento in carta. Nessuna domanda di oro è giunta dalla provincia, eccettuate somme insignificanti.

Madrid, 3. — Moncasi fu consegnato ai religiosi incaricati di prepararlo alla morte. Verrà giustiziato domattina.

Londra, 3. — Gl'Inglesi cominciarono il 31 dicembre a marciare in due divisioni sopra Candahar.

Parigi, 3. — L'*Estafette* ha questo telegramma da Pietroburgo: Scoppiò un incendio negli uffici dell'Intendenza del quartier generale russo ad Adrianopoli. Tutti i documenti relativi alle forniture dell'esercito durante la campagna furono incendiati.

Vienna, 4 — La *Corrispondenza Politica* ha da Scutari: Gli abitanti di Podgoritza annunziarono al Sultano telegraficamente la loro decisione di non sottomettersi in nessun caso alla decisione del Congresso di Berlino, relativa al loro distretto. Nello stesso tempo, Medjilis di Podgoritza fece demolire le case degli abitanti di Spuz, che erano recati a Danilograd per dichiararne la loro sottomissione al Montenegro.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli: La Francia, l'Inghilterra la Germania e l'Austria aderirono alla progettata nomina di Baker-pascià a governatore della Rumelia orientale. La Russia non si è ancora pronunciata. Le trattative di una pace definitiva fra Karatheodori e Lobanoff incominciarono il 31 dicembre.

Calcutta, 2. — È giunto il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi: Il Governo tunisino non ha ricevuto alcun *ultimatum* francese. Attendesi però che la Francia esigerà delle scuse e la destituzione degli impiegati compromessi, ed insisterà sulla domanda di un'inchiesta.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 3, ore 4. — Il generale Cialdini è ammalato, e non ha potuto far la visita del capo d'anno al maresciallo Mac-Mahon.

— La Senna cresce straordinariamente. Temesi una inondazione con grandi guasti.

Del mattino.

ROMA, 3, ore 4,30 pom. (*Ritardato*). — Il generale Medici migliora da ieri sera.

Invece prevedesi che il malore dell'onor. Depretis possa trattenerlo in letto più di quanto si credeva.

BERLINO, 4, ore 12,48 antim. — L'*Agenzia Russa* annuncia che lo Czar ha rifiutato di ricevere prima del 10 la missione chinese, quantunque questa sia una missione straordinaria.

Gli inviati protestarono e telegrafarono a Pekino domandando istruzioni.

PARIGI, 4, ore 10,5. — Dolorosa impressione fece in Inghilterra la notizia dello scoppio di un cannone da 38 a bordo del *Thunderer* nelle acque d'Ismid (Nicomedia); sette uomini rimasero uccisi e 40 feriti.

Il *Thunderer* (*Tonante*) è una delle più grandi corazzate della marina inglese; ha una forza di 6270 cavalli, e porta 4 cannoni da 38 tonnellate.

— Il *Prolétaire*, foglio radicale, fu sequestrato e sarà processato a motivo di un articolo in favore dell'amnistia, che è una vera riabilitazione della Comune.

— Moncasi, l'autore dell'attentato contro il re Alfonso XII, fu giustiziato questa mattina.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Anno XIII. TORINO, Sabato 4 Gennaio 1879 Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Ai Lettori ed agli Associati

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* non crede di dover rifare, poco riveduta e poco corretta, ancora un'altra edizione del suo programma. Un passato di dodici anni di vita ha oramai dovuto persuadere i suoi benevoli lettori e i suoi cari associati ch'essa, aliena da ogni spirito di parte, aliena da ogni chiesuola, non sostiene che un solo grande partito — quello che promuove nella maggiore e più retta interpretazione delle pubbliche libertà il maggior bene del Paese; — non ha che un solo scopo — quello di promuovere la grandezza morale, intellettuale ed economica della Patria comune.

Il sostegno che le han sempre dato i suoi concittadini, il favore sempre crescente con cui i lettori l'hanno sempre accolta, sono per essa indizio che le sue intenzioni e i suoi sforzi furono rettamente interpretati, sono incoraggiamento a seguitare nella via intrapresa.

Lettori ed associati, continuateci il vostro appoggio e non mancherà certo in noi la costanza di volere il bene e l'operosità per tentare di raggiungerlo.

Se nulla di nuovo ha da aggiungere la Direzione prima di incominciare il nuovo anno, poco o punto ha da ridire l'Amministrazione di questo giornale.

I sacrifizi a cui essa si sottomise in passato sono caparra ch'essa sempre sarà per rinnovarli e all'uopo accrescerli ancora, quando l'importanza degli avvenimenti o la novità dei tempi lo richieggano.

Ci spinge, sovra ogni altro desiderio — e i lettori e gli associati ne hanno quotidianamente le prove — l'ambizione di aiutare la Direzione a formare un giornale degno della nostra città, degno di questo forte, laborioso e assennato Piemonte, che è pur tanta e sì nobil parte d'Italia.

Non assumiamo nuovi impegni, non facciamo nuove promesse, non ci obblighiamo a nuovi premii pei nostri associati.

Noi abbiamo dimostrato all'evidenza, ci pare, e con miglioramenti d'ogni sorta, quanto vogliamo essere riconoscenti ai nostri lettori ed associati e che assai più del promettere ci piace il mantenere.

Noi non ne promettiamo dei nuovi, ma si seguiteremo gli antichi

Premii agli associati.

Il primo di essi consiste nel regalo di

Un grosso volume di 450 pagine a tre colonne, in-4°

Questo volume si compone dei numeri settimanali della

GAZZETTA LETTERARIA

la quale sarà spedita gratuitamente a titolo di premio a tutti gli associati della *Gazzetta Piemontese* pel tempo della loro associazione.

Questo giornale letterario entrando nel terzo anno di vita, assumerà ancora nuovi miglioramenti e nuove trasformazioni sì da renderlo la migliore delle letture per interesse, per novità e varietà di argomenti, per la scellezza di alcuni racconti, perchè infine esso ritrae forse meglio di ogni altro lo stato e le condizioni della nostra letteratura moderna.

In fine d'ogni anno coll'ultimo numero di dicembre saranno uniti l'indice e la copertina per farne un bel volume che sarà sempre gradito nelle serate di famiglia.

***

Oltre questo premio settimanale della *Gazzetta Letteraria* gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno un secondo e non indifferente premio nel diritto di ottenere da noi la

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

a prezzo molto ridotto.

Di questa scelta furono già pubblicate *quattro serie* o *quaranta* volumi, i quali ai non associati costano, tutt'insieme, **L. 60**, ossia, per ogni volume, **L. 1 50.**

Or bene, *gli associati* della *Gazzetta Piemontese* tutte le quattro serie già pubblicate hanno diritto ad acquistarle da noi per sole **L. 30**; e ogni volume potranno averlo per sole **L. 0 80.**

***

Eguale agevolezza, eguali condizioni saranno concesse ai nostri associati per la *quinta serie* della *Scelta di buoni romanzi*, che sarà pubblicata nel corso del venturo anno 1879.

Chi dei nostri abbonati voglia anche associarsi ai 10 volumi che saranno pubblicati nel 1879, non ha che a spedire **L. 8**; o per ogni volume **cent. 80.**

Pei non associati, la 5ª serie, come ognuna delle 4 precedenti, costa L. 15; ed ogni volume L. 1 50.

Ogni volume di questa *Scelta dei buoni Romanzi* consta di 200 pagine in bel formato in-12°.

Nelle quattro prime serie della *Scelta dei buoni Romanzi stranieri* furono pubblicati **28 Romanzi in 40 volumi.**

***

I prezzi d'associazione sono invariabili:

Per la *Gazzetta Piemontese*:

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

A Torino, da ritirarsi all'Ufficio di distribuzione in piazza Solferino o all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Per la *Gazzetta Letteraria*:

Anno L. 4 — Semestre L. 2 50

Si pregano i signori Associati alla *Gazzetta Piemontese* di indicare se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

Pel numero straordinario di scadenze in questi giorni, si *prega caldamente* di rinnovare in tempo le associazioni, e nel rinnovarle di unire la fascia corretta dell'associazione in corso. Ciò agevola di molto la iscrizione dell'associato e la spedizione del giornale, e fa sì che non avvenga interruzione in questa spedizione.

Per gli *associati a domicilio* per Torino è stabilito, e nell'anno prossimo sarà ampliato e migliorato, un servizio di speciali commessi che, appena pubblicata la 1ª o la 2ª edizione del giornale, lo recheranno a domicilio degli associati.

Le **ASSOCIAZIONI** e le **INSERZIONI** per la *Gazzetta Piemontese* si ricevono tanto all'**UFFICIO CENTRALE** d'amministrazione in piazza Solferino, n. 20, quanto all'**UFFICIO SUCCURSALE** in Piazza Castello, sotto la Galleria Subalpina.

COMUNICATI

MUNICIPIO DI TORINO

Stato degli utenti pesi e misure per l'anno 1879.

Il Sindaco

Veduto l'art. 8 della legge 23 giugno 1874 (n° 9000) sui pesi e sulle misure;

Veduto l'art. 58 del relativo regolamento, approvato per Decreto reale del 29 ottobre successivo (n° 2188);

Notifica:

Lo Stato degli utenti pesi e misure in questa città e nel suo territorio si trova depositato nel salone del Palazzo municipale, e vi rimarrà per giorni *otto* consecutivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., affinchè gli interessati possano prenderne visione;

Gli utenti i quali abbiano a muovere qualche richiamo possono farlo prima del 15 febbraio prossimo, presentando apposita domanda a questo Municipio (Ufficio 8°, Imposte, via della Corte d'Appello, n. 1, piano 1°) redatta su carta da bollo da cent. 50;

Infine gli utenti non compresi nell'indicato Stato hanno l'obbligo di domandare la loro iscrizione prima del 15 febbraio ora detto, per non incorrere nella ammenda da lire due a *trenta*, comminata dalla legge contro coloro che avranno omessa tale dichiarazione.

Dal Palazzo municipale, addì 1° gennaio 1879.

L. FERRARIS.

IMPOSTE PER L'ANNO 1879.

I.

Sui terreni

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del regolamento approvato con Decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo (*) principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

(*) Principale o suppletivo.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1ª scadenza al 1° febbraio 1879
2ª " " aprile "
3ª " " giugno "
4ª " " agosto "
5ª " " ottobre "
6ª " " dicembre "

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale addì 1° gennaio 1879.

Il sindaco L. FERRARIS.

II.

Sui fabbricati

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del regolamento approvato con Decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anche le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª scadenza al 1° febbraio 1879
2ª " " aprile "
3ª " " giugno "
4ª " " agosto "
5ª " " ottobre "
6ª " " dicembre "

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, addì 1° gennaio 1879.

Il Sindaco L. FERRARIS.

III.

Sui redditi della ricchezza mobile

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del regolamento approvato con Decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Torino negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1° Febbraio 1879
1° Aprile "
1° Giugno "
1° Agosto "
1° Ottobre "
1° Dicembre "

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1° Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, serie 2ª);

2° Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alla Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (articolo 109 del regolamento succitato);

3° Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del regolamento succitato);

4° ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del Ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 119 del regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, addì 1° gennaio 1879.

Il Sindaco L. FERRARIS.

Circolo Filologico di Torino — Siamo lieti di annunziare come anche in quest'anno il dottore in Belle Lettere Corrado Corradino riprenderà in questo Circolo il corso di conferenze domenicali che già ottennero nello scorso anno esito splendidissimo. Esse avranno per iscopo di studiare il fenomeno del *Romanticismo* nelle moderne letterature. Esaminando il grande movimento rivoluzionario avvenuto nell'arte al principio di questo secolo, come continuazione ed effetto delle idee riformatrici già prima sviluppatesi nella Germania, egli avrà larga occasione di occuparsi delle nuove tendenze della moderna arte, e dei problemi più vitali che oggi interessano e dividono in così opposti partiti il mondo letterario.

Egli intanto leggerà domenica prossima, 5 gennaio, alle ore 3 pom., la sua prelezione, che ha per titolo:

I progressi della critica letteraria italiana dal 1750 sino ai giorni nostri.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

La Filotecnica. — Domenica 5 corr. alle ore 2 pom. nel locale della Società (Palazzo Carignano), il professore Giuseppe Basso inaugurerà il corso delle letture trattando del seguente argomento:

Giambattista Beccaria e gli studi fisici in Piemonte nella 2ª metà del secolo scorso.

I signori soci possono condurre le persone della rispettiva famiglia o di loro conoscenza.

Avviso ai viaggiatori di commercio. — Il sottoscritto invita tutti i viaggiatori di commercio a trovarsi lunedì 6 corrente alle 2 pom. precise al teatro Alfieri onde apporre le loro firme d'adesione per la costituzione d'una Società Mutua generale fra i viaggiatori di commercio.

LUIGI SPERINO *viaggiatore.*

Società protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato per il 5 gennaio 1879, solito locale, via della Rocca, 49, ammezzati, alle ore 2 pom., per la consueta adunanza mensile.

In essa si darà lettura della risposta delle LL. MM. agli indirizzi, che loro furono inviati; non che di quella del sig. comm. Morandini, presidente del Consiglio d'amministrazione delle F. A. I., e di altre lettere e proposte.

Si avverte che ogni socio ha diritto di intervenirvi, e che le signore socie sono particolarmente pregate di non mancare.

La Presidenza.

Accademia filodrammatica torinese. — Mercoledì 8 corrente avrà luogo una veglia danzante.

I signori soci possono accompagnare le signore della loro famiglia ed hanno diritto ad un solo biglietto per uomo che potranno richiedere alla segreteria fino a tutto lunedì 6 corrente.

Musica al pubblico. — Domani, 5 e lunedì 6 gennaio, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto (secondo) pel 14 gennaio 1879 (ore 9 antimeridiane) nella casa comunale di Vico Canavese: vendita di piante e di beni stabili della Congregazione di Carità del suddetto Comune.

Lotti 9: L. 1005; L. 1435 75; L. 2593 50; L. 1167 77; L. 4886 50; L. 3391 50; L. 111 50; L. 255 15; L. 105.

Appalto per la rivendita di generi di privativa n. 1 posta in Settimo Torinese. Miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione. Prezzo della deliberazione L. 750 annue.

Il termine perentorio di giorni 15 per le offerte scade alle ore 12 meridiane del 7 corrente.

Id. per il dì 8 gennaio 1879, della rivendita di generi di privativa nel Comune di Cambiano. Reddito annuo lordo L. 1820. Asta nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino.

Id. pel 14 gennaio 1879, ore 10 antim., nell'ufficio della Deputazione provinciale di Torino:

Manutenzione per un triennio, a partire dal 1° luglio 1879 e terminare al 30 giugno 1882, del tronco della strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Chivasso ad Ozegna, compreso fra l'abitato dei suddetti Comuni e l'incontro della strada provinciale Torino-Ivrea, presso l'abitato di Ozegna. Prezzo d'appalto L. 11,500 annue.

Fallimento di *Basso Francesco*, negoziante in chincaglierie, residente a Pinerolo. Adunanza dei creditori il 22 gennaio 1879, ore 2 pomeridiane, al Tribunale civile di Pinerolo.

Id. di *Arleri Gio. Battista*, già commissionario in via dell'Ospedale, n. 8, in Torino. Adunanza dei creditori al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Chiapperotti Ferdinando*, negoziante da olio e salumi, in via Doragrossa, 24, in Torino. Adunanza dei creditori il giorno 11 gennaio 1879 al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Macocco Giacinto*, fu Giovanni, già negoziante in telerie e merceria a Bairo. Adunanza dei creditori il dì 8 gennaio 1879 al Tribunale civile d'Ivrea.

Costituzione di Società fra i signori Debernardi Giuseppe, Guirand Giuseppe e Bauchiero Giovanni per il commercio di drapperie e telerie all'ingrosso in Torino, sotto la ragione sociale: Debernardi, Guirand e Comp. Durata della Società: dal 16 ottobre 1878 al 31 dicembre 1883.

Id. fra i signori Corinaldi Cesare e Debenedetti Vittorio per l'esercizio di una Casa di rappresentanza e speculazioni in genere con sede in Torino, sotto la ragione sociale: Corinaldi e Debenedetti. A partire dal 1° gennaio 1879 a tutto dicembre 1884.

Id. fra i signori Sacco Francesco e Luigi Tomas per l'esercizio di decoratore di appartamenti sotto la ragione sociale Tomas e Comp., con sede in Torino. A partire dal 1° gennaio 1879 e tre anni successivi.

Id. fra la signora Sceti Rosa, vedova di Pietro Sceti e Sacco Francesco per l'esercizio di decoratore d'appartamenti, sotto la ragione sociale Sceti vedova e Comp. con sede in Torino. A partire dal 1° gennaio 1879 e tre anni successivi.

Risoluzione di Società. — Venne sciolta, di comune accordo, con scrittura 16 dicembre scorso, la Società costituitasi in Torino tra i fratelli Franchini Antonio e Domenico e la ditta Torretta e Grosso ed esercita sotto la ditta Fratelli Franchini e Comp.

Ogni attività viene consolidata nella ditta Torretta e Grosso.

Eredità. — Il signor Pariuo Francesco, nell'interesse de' suoi figli minori Giovanni e Domenico, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dalla loro avola Chiesa Caterina, morta in Leyni il 25 novembre 1878.

Id. — Il signor Galinatti Martino, fabbroferraio, da Agliè, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità ad esso devoluta dall'avv. Oberto Carlo fu Domenico, in forza di testamento olografo di questo in data 18 settembre 1871.

Id. — La sig.ª Giuliano Angelina, anche nell'interesse dei suoi figli minorenni Giuliano Antonio Carlo ed Anna, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito nobile cav. Capponi-Trenca, colonnello d'artiglieria, morto a Torino il 18 dicembre scorso.

Id. — La sig.ª Luigia Nigra ha accettato col beneficio dell'inventario, anche nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Carlo Framaggiore, l'eredità lasciata dal di lei marito avv. cav. Framaggiore Francesco morto nel novembre scorso a Bairo.

Id. — Il sig. Gotteland Francesco nella sua qualità di procuratore speciale delli signori Lorenzo Antonio Lance e Teresa Lance Guillaume, entrambi residenti a Parigi, ha accettato col beneficio dell'inventario in forza di mandato speciale l'eredità lasciata ai due ultimi dal sig. Francesco Lance, germano dei suddetti mandanti, morto in Torino il 19 aprile 1876.

Provincia di Cuneo

Incanto (subasta e graduazione) pel 12 febbraio 1879, udienza del Tribunale civile d'Alba: case, campi, vigne, prati e boschi, posti sul territorio di Serralunga d'Alba, caduti nell'eredità del fu Giacinto Rosso. In 20 lotti separati.

Appalto per la rivendita di generi di privativa N. 2, situata in Boves. Aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di lire 690 annue. Il termine per le offerte scade il dì 8 gennaio 1879. Asta presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Id. pel 13 gennaio 1879, alle ore 2 pom., nel locale della Direzione del Polverificio di Fossano: provvista di quintali 6000 salicio per carbone da polveri a L. 4 50, L. 27,000.

Eredità. La signora contessa Anna Maria Manassero di Costigliole, quale legale amministratrice di suo figlio Amedeo Prasca, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità devolutagli dalla contessa Teresa Aureli di Torricella, con testamento segreto in data 25 maggio 1869, aperto il 24 agosto 1870.

Id. Il sacerdote Marla Giuseppe, residente a Verduno, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dal sacerdote Guglielmo Castelli con testamento olografo 10 novembre 1878.

Provincia d'Alessandria

Incanto (subasta e graduazione) pel 5 febbraio 1879, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Alessandria: Casa ed oratorio di are 59 e centiare 10, proprii di Vassoso Pietro, nel comune di Felizzano. Lotti 2. La subasta fu promossa dal sig. Prial Bartolomeo di Alessandria.

Id. pel 28 febbraio 1879, udienza del Trib. civ. d'Asti: Campo in territorio di Montafia, regione Tagliaverde, di are 114 circa. Eredità di Fassio Giacomo.

Appalto per il dì 8 gennaio 1879, ore 10 ant., nel locale dell'Intendenza di Alessandria: Rivendita di generi di privativa, N° 9, nel comune d'Asti. Reddito lordo annuo lire 2765 26.

Fallimento di *Dellera Luigi Giacomo*, nato a Torino e residente ad Alessandria, negoziante spedizioniere. Adunanza dei creditori il 9 gennaio 1879 al Trib. civile di Alessandria.

Id. di *Vassallo Carlo*, negoziante di stoffe e tessuti in Tortona. Adunanza dei creditori il 7 gennaio 1879 al Trib. civ. di Tortona.

Eredità. La signora Bussetti Clotilde ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, anche nell'interesse della di lei 6-

glia minore Ida Pecchio, l'eredità lasciata dal marito Pecchio Francesco, morto il 24 novembre scorso ad Alessandria.

Provincia di Novara

Incanto (subasta a graduazione) pel 6 febbraio 1879, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli: beni stabili, siti in territorio di Borgo d'Ale, caduti nell'eredità del fu Giovanni Neato. Due lotti: uno al prezzo di L. 180 e l'altro al prezzo di L. 160.

Id. pel 30 gennaio 1879, nel locale del Ricovero di Mendicità di Biella: affittamento novennale della cascina detta Pranori, posta in territorio di Sali (Vercelli). Deposito lire 4000, o in denaro o in cartelle del Debito pubblico al portatore.

Appalto pel 1° febbraio 1879, nel palazzo civico di Vercelli: illuminazione a gaz estratto dal carbon fossile, occorrente alla città suddetta. Deposito L. 20,000. La durata dell'appalto sarà di 25 anni e comincierà il 1° agosto 1881.

Fallimento di *Zenni Giovanni*, commerciante in tessuti a Intra (Pallanza). Adunanza dei creditori il 18 gennaio 1879, ore 10 antimeridiane, al Tribunale civile di Pallanza.

Risoluzione di Società. La Società per l'esercizio della professione di pittore, decoratore e verniciatore, contratta tra i signori Porro Francesco e Boggio Felice, a Biella il 15 gennaio 1878, venne sciolta il 31 dicembre scorso.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		2	3
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	59 75	60 —
» » per luglio e agosto	»	60 —	60 —
» » 7bre e 8bre	»	60 50	60 50
» » pei 5 mesi da gen.	»	61 —	60 75
ZUCCHERI saccarino 88[18] (2)	»	50 50	50 50
» » 7[9]	»	56 75	56 75
» bianco 3	»	59 75	59 75
» raffinato scelto	»	138 50	138 50

LIVERPOOL, 3 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10300.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 56900.

Americani, Oomraw, Dhollerah rialzo 1[16.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 38,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 31,000.
Importazione della settimana, balle 134,000
Deposito . . . . » 415,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 5 7[16
» — Nuova Orleans 5 11[16
EGIZIANI — 7 12[16
INDIANI — Broach 4
» — Oomrawutte 4 7[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernumbuco 6 5[16
» — Paranhaba 6 12[16
» — Dhollerah Middling
» — Maceio 6 10[16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 3 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 2100.
Prezzi in aumento con buona ricerca
Luigiana sotto carico Fr. 68.

CAFFÈ — Venduti sac. 3990.
Mercato fermo, prezzi in aumento.
Rio non lavati (3) Fr. 75.
Haiti Gonaïves (3) Fr. 87.

MANCHESTER, 3 gennaio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato più fermo.

MARSIGLIA, 3 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. —
» — Vendite » 5000

Mercato calmissimo, compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Prestito a premi della città di Milano.

65ª estrazione del 2 gennaio 1879.

2484	5667	6659	8961	682
5725	4959	9468	5576	7317
8004	6423	5288	4059	7541
4390	4536	527	5504	8919
4598	6578	7371	6934	5879
2630	2898	3088	2459	6037
7898	1276	1149	4211	5472
2291	5718	5909	2964	3276
2457	2987	7758	188	6625
6888	3884	1710	7522	7846
3332	8062	5580	7998	1818
5447	406	6517	2095	7163
788	6159	8128	6302	2940
5905	4459	3719	1798	5434
2704	5900.			

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5667	20	70000	5090	20	60
4390	20	1000	2600	20	60
5901	24	1000	5725	34	60
5576	34	500	7888	31	60
2809	2	500	1710	40	60
1798	9	500	1798	49	60
5890	25	300	2898	11	60
7508	20	300	3834	49	60
5434	7	300	6423	38	60
2809	1	300	3834	26	60
6838	34	150	5817	5	60
763	6	150	5667	14	60
7317	46	150	5458	40	60
8719	48	150	4211	38	60
6423	39	150	6037	49	60
2291	38	150	2484	11	60
7541	38	150	2291	26	60
188	20	150	2964	50	60
4211	17	100	7817	13	60
4598	21	100	4059	22	60
788	8	100	5580	38	60
5576	8	100	682	32	60
7898	25	100	788	49	60
5817	35	100	682	42	60
5062	27	100	7163	38	60
6037	42	100	5447	30	60
2630	40	100	2484	44	60
4059	46	100	5879	29	60
6423	40	100	4536	1	60
7317	14	100	5578	8	60
7883	46	60	2463	14	60
3332	39	60	3088	20	60
6659	2	60	6423	24	60
5472	33	60	7756	12	60
5906	31	60	138	22	60

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 3 gennaio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	101 04
		Trame	1	76 69
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	177 73
		Tot. nel mese a oggi	5	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	9	635 08
		Trame	»	» »
		Greggia	11	916 11
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	20	1551 19
		Tot. nel mese a oggi	27	
Condiz. esterna di M. Fossati		Organzino	2	161 91
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	161 91
		Tot. nel mese a oggi	4	

Torino, 4 gennaio.

Poche variazioni dall'ottava scorsa si notarono in questa settimana; perdurando le stesse cause, si ebbero gli stessi effetti; molto approvigionato il mercato; tendenza a ribassi od almeno a stazionarietà nei prezzi della merce.

Il tempo corre normale assai, e quindi si può preconizzare che i prezzi attuali non subiranno alterazioni di conseguenza, se qualche causa non sopraggiunge a mutar le condizioni.

Fieno . . quint. da L. 10 50 a L. 10 50
Paglia . . . » da » 5 50 a » 6 —

Vicende campestri. — Il mutamento sensibilissimo di temperatura avvenuto di questi giorni mutò sensibilmente le condizioni della campagna e degli agricoltori; mentre finora questa era impraticabile pel bianco ammanto che la copriva e pel gelo, ora di nuovo è accessibile ai lavori tutti ed alle cure dei contadini, per cui tutti ne approfittano per riparare all'inazione dei passati giorni, e chi spande terricci, chi ammucchia terra, chi vi spande concimi, chi raccoglie foglie ed impaglio; e insomma tutti, a seconda dei bisogni, sollecitano l'opera loro, finchè il tempo lo concede; e volendo fare un augurio, questo si è che la temperatura si mantenga mite e tale per molto tempo, ancora pel vantaggio di tutti e dei lavoratori di campagna in ispecie, che, così essendo, trovano lavoro e pane per essi e per le loro famiglie.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 30 dicembre al 4 gennaio.

Quercia . miria L. 0 40 a 0 43 media 0 41 1[2
Faggio . . . » » 0 39 a 0 41 » 0 40
Noce . . . . » » 0 38 a 0 40 » 0 39
Ontano . . . » » 0 37 a 0 40 » 0 38 1[2
Pioppo . . . » » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto mir. 30,400.
Fieno . miria L. 0 95 a 1 10 media 1 02
Paglia . . . » » 0 50 a 0 60 » 0 55
In tutto mir. Fieno 6900. Paglia 5000.

FERRARA, 31 dicembre. — L'ultimo mercato dell'annata si chiuse con una nullità perfetta d'affari.

GRANI. — Non presentano per ora una probabilità di ripresa tanto più che mancano le qualità fine.

GRANONI. — Poco domandati con moltissime offerte di obbligazioni per i primi mesi dell'anno nuovo.

AVENE. — Si crede ad un prossimo risveglio in questo cereale ora che tutti gli appalti militari vennero deliberati.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi . . . . . . L. 27 50 a 28 —
Id. mercantili . . . . » 26 75 a 27 50
Id. Polesine . . . . » 24 50 a 26 50
Formentoni Polesine . . . . » 16 75 a 17 25
Id. ferraresi . . . . » 16 — a 16 50
Avene . . . . » 17 — a 17 50
Il tutto per ogni 100 kil. posto Ferrara.

CANAPE. — Diversi affari si verificarono durante l'ottava per acquisti fatti dagli speculatori dell'interno, benchè l'Inghilterra non mandi le sue commissioni come era solita fare. Sostenuti gli scarti e stoppe. I prezzi delle canape sono dalle L. 230 a 250 ogni migliaio ferrarese.

SAVIGLIANO, 3 gennaio. — Ecco il bollettino.

Frumento . . . . ett. L. 21 25 a 21 03
Riso . . . . » » 30 — a — —
Granoturco . . . . » » 11 26 a 10 84
Segale . . . . » » 13 57 a 13 23
Legna forte . . . . . . mir. » 0 32 a 0 27
Id. dolce . . . . » » 0 27 a 0 20
Carbone . . . . » » 1 10 a 1 —
Fieno . . . . » » 1 — a 0 96
Paglia . . . . » » 0 55 a 0 50
Uova a dozzina . . . . . » » 1 65 a 1 —

BRA, 3 gennaio. — Ecco il bollettino:

350 ettol. Frumento . . . . L. 21 37 a 21 75
» Id. . . . . » 20 90 a 21 27
146 » Segale . . . . . » 13 35 a 13 90
72 » Avena . . . . . » 9 40 a 10 25
150 » Meliga . . . . . » 11 56 a 11 75
60 » Fave . . . . . . » 16 85 a 17 45
62 Vitelli, L. 16 40 al mir.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 3 gennaio 1879.

Il risultato della settimana fu un aumento abbastanza considerevole. A Parigi i corsi a cui abbiamo lasciate le Rendite venerdì scorso erano:

Pel 3 0[0 francese 76 60
» 5 0[0 » 113
» 5 0[0 italiano 78 07 1[2

Ecco ora i corsi della chiusura d'oggi:

3 0[0 francese 77 15
5 0[0 » 113 45
5 0[0 italiano 78 90

Rialzo negli otto giorni:

55 centesimi sul 3 0[0 francese
45 » 5 0[0 »
82 1[2 » 5 0[0 italiano

Da noi il rialzo fu di 60 cent. da 84 17 col vaglia di 2 17 a 82 80 vaglia staccato.

I primi giorni della settimana si distinsero per una completa nullità d'affari, in mezzo alla quale si rimarcava sempre una gran fermezza di prezzi particolarmente sul nostro Consolidato. Del resto una circostanza predominante, di cui si occupava la speculazione, era la risposta dei premi che doveva farsi il 31 dicembre, tanto più che il tempo per prepararvisi era ristretto per essere festa il 30. Ai venditori di Rendita a premio premeva che le loro vendite fossero disdette, perchè essendo fatte allo scoperto, nel caso che fossero levate, avrebbero dovuto ricorrere alle compere. Essi operarono così bene che i premi rimasero staccati e la risposta dei premi si fece in condizioni più vantaggiose pei venditori che per i compratori.

Per arrivare a questo scopo non si mancò di far valere gl'imbarazzi commerciali e monetari in cui volge ancora la piazza di Londra, i riporti carissimi che si pagavano allo Stock Exchange, la situazione critica della Banca inglese come risultava dall'ultimo bilancio, malgrado le forti rimesse d'oro ricevute. A Parigi si metteva ancora in campo la vecchia storia della conversione onde trattenere lo slancio del 5 0[0, sul quale si prende di mira il vaglia trimestrale che si stacca il 16 corrente. Bisogna dire che chi operava in questo senso aveva bel giuoco, ed era sicuro di riescire, perchè si sa quanta attenzione porti al giorno d'oggi la speculazione all'andamento del mercato inglese, con quanta attenzione consideri i minimi incidenti che vi si producono relativamente alla liquidazione dello Stock Exchange ed al bilancio della Banca d'Inghilterra.

Taluni pensavano che se veramente erano i venditori di Rendita a premio che facevano tutti gli sforzi per comprimere i prezzi, questi poi avrebbero preso uno slancio dopo effettuata la risposta, cioè dopo le ore due del 31 dicembre, e rimasero sorpresi quando videro che anche dopo quel momento la Borsa rimase nella stessa nullità d'affari ed immobilità di prezzi. Ma questi non pensarono che se qualche volta la Borsa sembra non curante dei pericoli che affronta, altre volte, cioè quando veramente ne vale la pena, li considera con serietà di proposito e colla massima ponderatezza. E questo si può dire che fosse il caso in questa circostanza, perchè sembra che la speculazione francese, prima di lasciarsi andare a spingere nuovamente i prezzi, volle vedere se la fine dell'anno non avrebbe dato luogo a nuovi fallimenti, e se la Banca d'Inghilterra non sarebbe nel caso di ricorrere ad un nuovo rialzo di sconto, cose tutte che oggi soltanto potè essere accertato che non succederebbero, perchè trascorso il primo giorno d'affari dopo la fine dell'anno senza notizie di nuovi sinistri, e perchè passato il giovedì, giorno in cui di solito si operano i mutamenti di sconto a quella Banca, senza nessun avviso in proposito.

Oggi dunque era il giorno in cui, essendo propizie le circostanze, i Sindacati all'aumento potevano riprendere il loro lavoro, ciò che fecero difatti. Se nessun avvenimento inquietante si produce, noi stiamo dunque per assistere ad un nuovo e più vigoroso movimento di rialzo, tanto più che la politica sembra anch'essa tendere alla pace, come lo prova l'articolo della *Corrispondenza Provinciale*, di cui la Stefani ci portava questa mattina un sunto, tanto a proposito, e che constata la politica pacifica di tutte le potenze interessate nel gran litigio orientale. Aggiunge che al principio del nuovo anno l'orizzonte politico è più chiaro che mai, e che per quanto sta ai rapporti delle potenze, si può riguardare l'avvenire con fiducia. Queste assicurazioni ed il rialzo del Consolidato inglese a 95 1[2 giustificano pienamente il movimento d'oggi.

Ora se esiste un pericolo per gli operatori di Borsa, esso risiede piuttosto nell'esagerazione a cui può essere spinto lo stesso movimento di rialzo. Si dice in generale che i ribassisti sono i nemici del bene pubblico, gente che vogliono la rovina della società. Ma in realtà le operazioni al ribasso non hanno mai prodotto un deprezzamento odioso e durevole dei fondi pubblici. È il contrario invece che spesso succede; sono le speculazioni esagerate al rialzo che hanno per conseguenza delle reazioni che portano pregiudizio al credito pubblico, creando un movimento fittizio che non può sostenersi a lungo, ed obbliga i rialzisti a rigettare a vil prezzo sul mercato i titoli che non possono conservare.

I disastri che ebbero luogo ultimamente in Inghilterra lo provano, avendo tutti avuto per causa operazioni di Borsa che non si poterono sostenere. Egli è sul mercato francese che Londra rigettò una gran parte dei valori internazionali che possedeva, e senza l'estrema abbondanza del numerario che regna a Parigi, il ribasso avrebbe potuto prendere delle proporzioni inquietanti. Ora si vuole ancora il rialzo ad ogni costo, si vuol guadagnare un altro vaglia sull'Italiano che si stacca il 7 corrente a Parigi, come sul 5 0[0 francese che si stacca il 16 corrente. E intanto, malgrado l'abbondanza del denaro, si pagano riporti molto cari. Sul nostro Italiano a Parigi oggi il riporto era a 15 centesimi per 15 giorni che colle spese di senseria rappresenta il 6 0[0 all'anno, in un paese ove lo sconto della Banca è al 3 0[0. L'opera dei Sindacati parigini al rialzo ha un altro svantaggio e si è quello di ridurre in modo considerevole il numero degli affari, perchè molti operatori di Borsa non osano associarsi ad un movimento così spinto e si tengono nell'ozio.

Da noi i riporti in liquidazione furono da prima abbastanza moderati: 25 a 27 1[2 centesimi. Ma i rialzisti in ritardo dovettero pagare agli ultimi momenti 30 a 32 1[2 centesimi, ed anche di più, ed il ritiro dei titoli in liquidazione ha provato che il denaro faceva realmente difetto.

Il rialzo della Rendita diede uno slancio anche a tutti i valori.

La Banca Nazionale, che era rimasta da 2058 a 2058, era dimandata oggi a 2073 per fine corrente con lettera a 2075.

Le Azioni del Mobiliare che la settimana scorsa si tenevano da 706 a 706 1[2, questa mattina facevano 713 a 714, ed alla seconda riunione della Borsa erano dimandate da 715 1[2 a 716. Se queste Azioni si staccano il 7 corrente un vaglia di L. 12, che rappresenta l'interesse semestrale del 6 0[0 sul capitale versato di L. 400.

La Banca di Torino, sempre con pochi affari, fece in settimana 714, e rimaneva oggi da 714 a 712.

Il Banco Sconto, rimasto la settimana scorsa a 295 1[2, saliva a 298 1[2, 299, e veniva oggi quotato, meno il vaglia di lire 5, da 293 1[2 a 294.

La Banca Subalpina, che avevamo lasciata da 315 1[2 a 316 1[2, la troviamo oggi da 314 a 315, ex-vaglia di L. 6 25.

Le Azioni Tabacco, da 839 1[2, 840 1[2, salirono a 844 50, 845 50, e meno il vaglia di L. 16 50, 834 a 835.

Le Azioni Meridionali guadagnarono anche esse qualche franco da 348, 349 a 350 e 351, e meno il vaglia di 12 50, 337 50 a 338 50.

Le Obbligazioni Meridionali, sempre sostenute, si trattavano da 260 a 261.

Le Obbligazioni Cavour 513 a 513 ex-vaglia.

Le Cartelle fondiarie di San Paolo 484 a 485.

Malgrado il rialzo della Rendita, i cambi continuano ad essere molto sostenuti.

Francia 110 a 110 20, vista meno 3 0[0.

Londra 27 52 1[2 a 27 60, tre mesi più 5 per cento.

Oro 21 97 a 22 03.

Finchè i cambi si tengono tanto alti, vi è luogo a ritenere che la crisi commerciale e monetaria inglese non è per anche cessata.

FIRENZE,	2	3
Rendita 5 0[0	84 22 5	84 42 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— 5
Oro lettera	22 02	22 03 —
Londra lettera	27 52	27 52
Cambio su Parigi	110 10	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2063 —	2066 —
Azioni Ferrovie Meridionali	352 —	349 75
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	665 50	666 —
Credito Mobiliare	705 —	708 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	2	3
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 22	79 70
3 p. 0[0 Francese	76 78*	77 15
5 p. 0[0 Id.	112 82	113 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 35	76 75
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	153 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	— —
Obblig. Lombarde	234 *	234 —
Obblig. Romane	— —	251 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 30
Cambio sull'Italia	— —	9 1[2
Consolidati Inglesi	95 1[16	95 1[2

VIENNA,	2	3
Mobiliare	222 25	223 80
Lombarde	67 50	67 75
Banca Anglo-Austriaca	97 10	98 25
Austriache	250 50	250 25
Banca Nazionale	785 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 35
Argento in banconote	99 95	99 95
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	116 95	116 80
Rendita Austriaca	63 10	63 20
Rendita in carta	61 65	61 97
Unionbank	67 —	67 75
Rendita Austriaca nuova	73 20	73 40
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	2	3
Mobiliare	400 —	402 —
Austriache	433 50	435 —
Lombarde	119 —	119 —
Cambio su Londra	20 26	20 26
Rendita Italiana	75 20	75 40
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	113 50	104 50
Rendita Turca	11 75	11 60

LONDRA,	2	3
Consolidato Inglese	94 3[8	95 3[8
Rendita Italiana	73 5[8*	73 5[8
Spagnuolo	13 7[8	13 5[8
Turco	11 1[2	11 1[2
Egiziano del 1868	58 1[8	51 3[4
Egiziano del 1873	52 3[4	52 1[2

(*) Cupone staccato.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 97,000.

BORSA DI GENOVA. — 3 gennaio.

Rendita Italiana . 82 82 cont. — 82 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 2074 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 714 — f.m.
» Regia Tabacchi . . . . — —
» Ferr. Meridionali . . . 340 — f.m.
Francia lettera 110 15 — denaro 110 05.
Londra vista 27 64 — denaro 27 50.
Marenghi da 22 02 a 22 03 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 3 gennaio.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	82 82 1[2
Rendita Italiana f.m.	82 45
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 80
Azioni Banca Nazionale	2070 —
Id. Banca Lombarda	612 —
Id. Cotonificio Cantoni	155 —
Id. Lanificio Rossi	880 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	204 —
Id. Regia Tabacchi	833 —
Id. Ferrovie Meridionali	338 —
Id. Società Ceramica	213 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	260 75
Id. Ferr. Sarde Serie A	259 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	256 —
Id. Ferr. Alta Italia	281 —
Id. Regia Tabacchi	503 —
Id. Beni Demaniali	559 —
Id. Pontebbane	394 —
Boni Ferr. Meridionali	573 —
Francia a vista, meno 3 0[0	109 75 a 110 —
Svizzera a vista, meno 4 1[2	109 80 a 110 —
Londra a tre mesi e 5	27 54 a 27 56
Francoforte a tre mesi, e 5	133 — a 134 1[4
Vienna a tre mesi, e 4 1[2	— — a — —
Oro	21 99

BORSINO.

Torino, 3 gennaio (ore 5 pom.).

Oggi a Parigi giorno di liquidazione del nostro Consolidato. La tendenza della Borsa era al rialzo. Apertura: 3 0[0 77 15, ammortizzabile 79 75, 5 0[0 113 80, It. 76 55.

Da noi si esordiva a 82 72 1[2, si faceva quindi 82 75 e 82 60, si retrocedeva a 82 72 1[2 e si chiudeva in den. a 82 75 dopo conosciuta la chiusura. Per cont. si fece 82 55 a 82 60.

Questa mattina dimenticammo di segnare la Rendita per contanti che fece 82 42 1[2 a 82 47 1[2.

Dobbiamo rettificare anche il prezzo delle Az. Merid. indicate senza vaglia, mentre vi era ancora compreso.

Stassera erano domandate le Az. del Mobil. da 715 a 716.

Si fecero del Banco Sconto a 288 1[2, del Cavour a 514.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1879.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 82 60 82 1[2 f. c. — C.d.m. in c. 82 70 70 70 — 82 75 75 — in l. 82 87 1[2 87 1[2 90 90 90 92 1[2 92 1[2 f.c.

Corso legale 82 70.

Az. B. Naz. C. d. m. in c. 2080 2082.

Oro da 21 97 a 22 03.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia	breve / lungo meno 3	109 95 110 25	— —
Svizzera	meno 4	109 90 110 20	— —
Londra	più 3	— —	27 47 1[2 27 55
Germania	più 4 1[2	— —	134 — 134 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1879.

Alla riunione libera di ieri sera il rialzo fece un nuovo progresso.

Il 3 0[0 francese da 77 15 saliva a 77 20; il 5 0[0 da 113 45 a 113 55; l'Italiano da 78 90 a 78 95.

Il prezzo di 78 95 a Parigi, meno il vaglia di 2 17, si riduce a 74 78 che al cambio di 110 1[4 farebbe 82 45 circa da noi. Ma siccome predomina sempre un grande ottimismo, questa mattina si esordiva da noi per la Rendita fine corrente a 82 80. Si fece quindi 82 85 e 82 87 1[2 prezzo di chiusura.

Per contanti 82 65 a 82 67 1[2.

Buonissime disposizioni si mostravano anche sui valori.

Az. Banca Naz. 2085 a 2080.
Az. Mobiliare 717 1[2 a 718 1[2.
Az. Banca di Torino 712 a 714
Az. Banco Sc. 293 1[2 a 294 1[2.
Az. Banca Subal. 315 a 315 1[2
Az. Tabacchi 836 a 838.
Az. Meridionali 342 a 343.
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 513 1[2 a 514.
Cartelle S. Paolo 481 a 482.
Francia 110 03 a 110 25.
Londra 27 50 a 27 55.
Oro da 21 96 a 22 02.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *gennaio*.

Morti. — Rapetti Michele, d'anni 31, d'Acqui, falegname — Rustichelli Maria nata Garrone, id. 87, di Torino — Miglietti Antonio, id. 61, di Occhieppo Superiore, capo-mastro — Bruno Angela, id. 63, di Cuneo — Faria Maria nata Farinetti, id. 73, di Diano d'Alba — Ravassotti Giuseppe, id. 50, di Volvera, carbonaio — Novaro-Mascarello Niccolò, id. 20, di Diano Castello, impiegato all'Istituto tecnico professionale — Pavon Augusto, id. 21, di Bologna, sottotenente nel 12° reggimento artiglieria — Preti Lodovico, id. 21, di Vigatto, soldato nel 5° fanteria — Ivaldi Giovanni, id. 78, di Ponzone — Giustetti Margherita nata Villata, id. 80, di Candiolo — Cagliero Carolina, id. 70, di Torino — Garelle Giovanna, id. 14, di Avigliana — Belsotti Giuseppe, id. 15, di Murazzano — Vaggione Caterina nata Sola, id. 51, di Pancalieri — Boali Luigia nata Billione, id. 75, di Chieri — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 21, cioè a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 9, cioè: maschi 3, femmine 6.
Matrimoni celebrati 1.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

3 gennaio 1879.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,6	+ 1,8	4,3	82	14° 27'	S d.	ser. n.
9 a.	737,6	+ 1,2	4,4	87	14° 26'	SO d.	q. ser.
12 m.	736,9	+ 5,0	4,9	75	14° 29'	E d.	ser. n.
3 p.	735,2	+ 5,2	5,5	81	14° 27'	NE d.	q. ser.
6 p.	735,2	+ 1,6	5,0	95	14° 28'	N d.	n. fitta
9 p.	735,2	+ 0,6	4,7	95	14° 27'	N d.	n. fitta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,1 / Massima + 7,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 4 gennaio 0,6

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 gennaio 1879.
Nascere del **SOLE**, 8 1 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 49.
Nascere della **LUNA**, 1 31 sera. — Passaggio al meridiano, 10 7 sera. — Tramonto, 5 24 matt.
Giorno della **Luna** 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina

2 gennaio 1879.

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4 min. 45 pom.

Venti nel 3° quadrante molto freschi nella Liguria ed in vari paesi del centro della penisola; mare agitato da Portomaurizio a Livorno, calmo o mosso altrove. Cielo nuvoloso o coperto nell'Italia centrale e nel golfo di Napoli, piovoso a Genova. Barometro sceso da 1 a 9 mm. dal sud al nord dell'Italia.

Probabilità di tempo vario alla pioggia ed a venti forti nel mare Ligure, nel Tirreno e nell'Adriatico superiore.

P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 30 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	3.3	0.6	Genova	9.2	6.0
Venezia	5.0	—2.0	Firenze	13.5	7.0
Torino	5.0	0.8	Napoli	13.6	11.2
Bologna	5.2	0.8	Roma	14.4	8.8

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 8 (lettera *a*) — *Mosè*, opera — *L'astro degli Afghan*, ballo.
Carignano, o. 8 — *Gelosie* — *Patinrac*.
Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.
Gerbino, o. 8. — *I borghesi di Pontarcy*.
Alfieri. — *Riposo*.
Rossini, o. 8 — *I pifer 'd montagna*.
Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.
S. Martiniano, o. 7 3[4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

GRANDE ASSORTIMENTO DI

ARTICOLI PER REGALI

Novità dell'Esposizione di Parigi

Nécessaires, Albums, Cave-liqueurs, Generi di fantasia

CHINCAGLIERIE DI LUSSO

VITA BACHI Galleria Subalpina TORINO. 2984

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BORIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

Da affittare al presemte

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, si uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2768

OLTRE AL MOTORE

Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruimmo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 40, Torino.** 659

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2888

GRANULI D'ARSENIATO D'ORO

del dottor ADDISON.

Ricostituenti per eccellenza. Superiori al ferro nella clorosi e nell'anemia. Sovrani contro le malattie nervose. Rimedio efficacissimo nelle malattie dei polmoni. Guarigione infallibile nelle malattie della pelle, delle ulceri e del lupus. — **Lire 6 al flacone.**

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma

Farmacia Thompson e Ca, Broadway Street, Nuova-York. A Torino, farmacia TARICCO, Piazza San Carlo. 2940

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendita rateali a L. 3 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, sete e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EXLER. 9859

Via Lagrange, 38, Torino — Via Lagrange, 38, Torino

TORINO, 38, via Lagrange, 38, TORINO

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), aprezzi discretissimi. 2863

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 376

Presso ROUX e FAVALE, Torino

GIORNALI

E

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

GAZZETTA PIEMONTESE — Anno XIII — Giornale quotidiano, politico, letterario e commerciale.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — *Importanti e quotidiani telegrammi particolari dalla capitale e dall'estero.*

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione.

Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta, anno **L. 22** — semestre **L. 12** — trimestre **L. 6 50** — mese **L. 2 25.** All'Ufficio di distribuzione, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale in Piazza Castello, Galleria Subalpina, anno **L. 18** — semestre **L. 9** — trimestre **L. 4 50** — mese **L. 1 50.**

Per l'Estero (Europa e Stati dell'Unione postale), anno **L. 37** — semestre **L. 20** — trimestre **L. 10.**

Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni in 4a pagina, **25 centesimi** per linea e spazio di linea — In 3a pagina, **centesimi 50.**

GAZZETTA LETTERARIA — Anno III — diretta da VITTORIO BERSEZIO, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. — Giornale di letteratura, scienze ed arti che si pubblica il sabato di ogni settimana.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e tutto quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate**, a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

In fine dell'anno, all'ultimo numero, va unito il *Frontespizio*, la *Copertina* e l'*Indice delle materie* contenute in tutta l'annata. Così questa si può legare in un **grosso volume di circa 450 pagine in-4° a tre colonne.**

Si pubblica il sabato d'ogni settimana; ogni numero centesimi **10.**

Prezzi d'associazione franco di posta in Italia: per un semestre **L. 2 50** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

L'annata II° — 1878 — della *Gazzetta Letteraria* legata in un solo volume pel *non associati* costa **L. 5;**
pel *nuovi associati* costa sole **L. 4.**

Dell'annata I° — 1877 — non è più in vendita nessuna copia.

L'INDIPENDENTE — GAZZETTA MEDICA DI TORINO

— Pubblicazione periodica sulla Medicina e la Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del corpo medico, diretta e compilata dal dottore BERRUTI GIUSEPPE, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Il favore sempre crescente accordato alla *Gazzetta Medica* ha persuaso la Direzione ad apportare nel prossimo anno un miglioramento che tornerà gradito ai numerosi Associati.

Per estendere il campo dei molti lavori originali comunicati dagli operosissimi colleghi, e per soddisfare possibilmente a tutte le domande di utili e pregiate pubblicazioni, non che per lasciare spazio maggiore alle riviste pratiche, speciali e bibliografiche, sarà aumentato il numero delle pagine del giornale di oltre la metà senza accrescere in proporzione l'importo dell'associazione.

Col prossimo gennaio 1879 *L'Indipendente* continuerà a pubblicarsi ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 del mese, ma con **24 pagine di testo invece di 16, ed 8 di copertina invece di 4;** alla fine dell'anno sarà unito un **indice ragionato** ed una **elegante copertina** per raccogliere il volume che riuscirà di **900 pagine** circa.

Non è a dire come il giornale proseguirà il cammino tenuto nel corrente anno, occupandosi specialmente della parte scientifica e pratica dell'arte nostra, senza obliare in tutte le opportune occasioni di tutelare e patrocinare il meglio possibile gl'interessi professionali.

Se le numerose prove di soddisfacimento avute in quest'anno di unica direzione non la illude, la Direzione crede di avere soddisfatto il meglio che sia stato possibile ai desiderii dei numerosi colleghi che l'appoggiarono schiettamente, e di avere ampiamente tenute le promesse fatte nell'assumere la direzione e la proprietà del periodico. Essa quindi spera che estendendo maggiormente ai suoi operosi colleghi il campo per la tranquilla ed utilissima palestra scientifica e pratica, riescirà a confermare sempre più il buon concetto della pubblicazione, ciò che forma la somma delle sue fatiche ed aspirazioni.

Il **prezzo dell'associazione** sarà portato tuttavia a sole **L. 10** per i sanitarii e farmacisti d'Italia da pagarsi anticipate. — Gli studenti delle Università del Regno, per il solo periodo dei loro studi, potranno fruire del vantaggio di associarsi, pagando nell'atto di iscrizione e rinnovazione **L. 5 annue.**

Per associazioni ed inserzioni dirigere le domande alla Casa editrice ROUX e FAVALE, piazza Solferino.

Il **prezzo delle inserzioni** sulla copertina è ragguagliato in proporzione di **L. 25** per ogni pagina.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prontamente sparire la canutezza. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2895

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau.*
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen.*
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, di *X. B. Saintine.*
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turgheneff.*
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz.*

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Tarass Bulba**, di *N. Gogol.*
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins.*
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall.*
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Vood.*
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau.*

AGLI ASSOCIATI

alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le quattro serie, ossia i **40 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero L. **60** sono spediti **per sole** L. **30.**

Una delle tre serie arretrate, ossia **10 volumi** saranno spediti **per sole** L. **8.**

Ogni volume si spedisce per **cent. 80.**

Per l'anno 1879.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* che invieranno L. **8** oltre il prezzo d'associazione, avranno diritto ai **10 volumi** della Va serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri* che sarà pubblicata nell'entrante 1879.

Conclusione

Per L. 60 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879, diritto alle 4 prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, 40 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 5a serie che saranno pubblicati nel 1879.

Per L. 52 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ai 40 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri.*

Per L. 30 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879 e diritto ad una serie di 10 volumi della *Scelta di romanzi stranieri.*

Per L. 22 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1879.

Per L. 42 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879, diritto ai 40 volumi delle prime 4 serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 5a serie.

Per L. 34 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto ai 40 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi.*

Per L. 12 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1879 e diritto a 10 volumi della *Scelta dei buoni romanzi stranieri.*

Per L. 4 associazione alla sola *Gazzetta Letteraria* pel 1879

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gas a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. **30** a L. **2000.**

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 686

IL DENTISTA AMERICANO che teneva il suo Gabinetto in via S. Massimo, l'ha trasferto in via S. Tommaso, N. 4, piano 1°, Torino. 2191

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena e San Quintino. 1866

VAGO FRANCESCO

MILANO — 22, via Solferino, 22 — MILANO

ANTICHISSIMA FABBRICA DI

Casse Forti

fondata nel 1800

Premiata con medaglia all'Esposizione di Parigi del 1878 con sistema proprio brevettato.

Fornito magazzino di **Casse, Serrature** d'ogni qualità, fine, **Tenaglie** per piombi. Fornitore dei primari Istituti di Credito si pubblici che privati d'Italia.

Cataloghi illustrati gratis a richiesta.

Banca Industriale Subalpina.

Il pagamento degli interessi per l'annata **1878** sulle Azioni Banca Industriale Subalpina si effettuerà cominciando dal 2 gennaio 1879 in L. 6 25 per Azione e contro rilascio del vaglia N. 9, presso i rispettivi Ufficii della Banca:

In TORINO, piazza Castello, N. 25, casa propria;
In FIRENZE, via Ricasoli, N. 8,

LA DIREZIONE.

Prestito a Premi della città di Venezia

XXXVIII ESTRAZIONE.

Nella Estrazione seguita il giorno 1° gennaio presso il Municipio di Venezia i premi furono conseguiti dalle seguenti Obbligazioni:

Serie premiate.

9034	12750	12811	9183	8208	8107	8556
12144	7867	8070	732	5341	9153	5686
12864	1290	4632	9053	9642	4896	11097
6436	8414	12267	434	6866	11708	13843
5794	5954	4253	8472	14760	2890	6753
14708	2035	4152	12960	9575	13265	1838
5995	1835	9897	10660	14093	355	7067
1665	9932	4612	14247	14264	6033	5609
2737	1905	14929	4070	4015	2055	1587
10421	2195	6452	12878	6532	3397	5628
4868	9269	5351	12861	13587	6390	6716
6416	11992	11314	3685	2896	7869	10967
180	11018	7416	8735	13293	586	13589
9578	1186	4401	7194	12752	11685	8903
4093	4120	9868	5745	9777	11495	12011
13970	13339	6168	7942	9062	2649	[illegible]
1768	12466	10298	4755	6018	15051	14454
4610	1373	8977	1231	4089	11624	8428
5480	2302	9138	14205	1404	14290	15005
15174	14488	2013	7158			

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8858	18	60,000	4283	15	50	6406	19	50
12873	11	500	9897	14	50	12752	17	50
13587	12	250	1231	4	50	3607	4	50
1668	4	250	14299	24	50	9897	6	50
12760	13	250	11314	7	50	9777	2	50
3785	16	100	4015	1	50	9163	4	50
4868	18	100	14247	15	50	15005	13	50
8414	25	100	12985	12	50	13293	24	50
6416	18	100	14247	2	50	1838	8	50
4120	21	100	9163	12	50	732	11	50
4401	25	50	13293	18	50	14488	11	50
5341	17	50	11314	16	50	14093	18	50
13270	23	50	15174	25	50	9062	22	50
484	20	50	9868	20	50	7869	6	50
6168	17	50	8426	12	50	4120	7	50
2896	5	50	13089	22	50	3107	8	50
14205	8	50	1231	10	50			

Le altre Obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premi sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 30 ciascheduna. Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° maggio 1879.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA da Alessandria e Novi a Piacenza

A cominciare dal giorno 7 gennaio corrente, in tutti i giorni non festivi, saranno pagati in Torino, dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza dai signori fratelli Ponti banchieri, gli interessi pel 2° semestre 1878 in L. 12 50 per ciascuna Azione.

Dal detto giorno saranno anche rimborsate ai rispettivi possessori le 100 Azioni della Società che sono state estratte il 28 dicembre scorso, segnate coi numeri seguenti:

107	3912	6518	15697	21708	26167	30908
308	4418	9160	15759	21836	26367	31053
410	4602	9264	16208	22076	26516	31395
436	4741	9297	16461	23086	27142	31401
645	5039	9724	17674	23469	28418	31786
986	5087	10466	18091	23617	28659	31705
1146	5203	10854	18257	24375	28683	[illegible]
1436	5591	11316	18398	04752	28703	32786
1652	5823	11462	18587	24821	28798	33154
1910	6035	11716	18671	24901	29368	33367
2275	6305	11940	19215	25116	29148	33413
2873	6850	12913	20215	25745	30561	34470
3349	7184	14762	20808	26057	30731	34632
3756	7398	16120	21123	26159	30753	34962
3845	7681					

Torino, 2 gennaio 1879.

3011 L'AMMINISTRAZIONE.

Torino — Tip. Roux e Favale.